

**70** **ANCE**  
1946 - 2016

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE  
SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI  
12 GENNAIO 2017**

Una raccolta dei principali riscontri sulla stampa  
nazionale e locale aggiornata quotidianamente

---

---

---

---

---

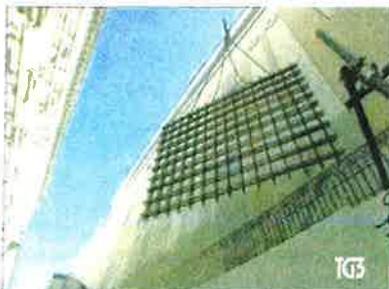
TG1 ECONOMIA (Ora: 16:40:29 Min: 1:41)

Il 2017 potrebbe essere l'anno della svolta nel settore costruzioni: la previsione arriva dall'associazione dei costruttori.



TG3 H. 14.20 (Ora: 14:37:42 Min: 1:51)

Buone notizie sul fronte della produzione industriale: a novembre, secondo i dati diffusi oggi dall'Istat, si è registrato un aumento dello 0,7% rispetto ad ottobre. Tra i settori che stentano a ripartire c'è l'edilizia, oggi l'Ance ha fatto il punto della situazione.



TG 56 H. 19.30 (Ora: 19:44:12 Min: 2:45)

Presentato oggi l'osservatorio congiunturale dell'Ance.



**RADIO1 NEWS ECONOMY H 17.30 (Ora: 17:52:38 Min: 1:37)**

**Le prospettive e gli auspici per l'anno in corso nel settore delle costruzioni: le considerazioni del Presidente  Gabriele Buia**

**FOCUS ECONOMIA (Ora: 17:24:13 Min: 1:07)**

**Costruzioni: i dati dell'osservatorio **

**GR24 H. 19.00 (Ora: 19:08:36 Min: 1:09)**

**Buone notizie sul fronte della produzione industriale: a novembre, secondo i dati diffusi oggi dall'Istat, si è registrato un aumento dello 0,7% rispetto ad ottobre. Tra i settori che stentano a ripartire c'è l'edilizia, oggi  ha fatto il punto della situazione. Intervista a Gabriele Buia, Presidente di **

**Ance:** il ruolo chiave delle misure nella legge di bilancio

# Costruzioni: 2016 fermo, ripresa nel 2017 (+0,8%)

DI ALESSANDRO ARONA

**M**ini-ripresa del settore delle costruzioni nel 2017, +0,8% in valori reali rispetto allo scorso anno, dopo il modesto +0,3% registrato nel 2016 e dopo il -35% reale perso nel periodo 2008-2015. Sono queste le analisi dell'Ufficio studi **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) rivelate il 12 gennaio a Roma nell'Osservatorio congiunturale annuale (il documento integrale sul quotidiano digitale «Edilizia e Territorio»).

Una debole ripresa, dunque, che sarà trainata in buona parte dalla **spinta alle opere pubbliche** data dal governo Renzi con l'aumento dei fondi statali del 23% nell'ultima legge di bilancio (fondo infrastrutture da 1,9 miliardi nel 2017 e ricostruzione post-terremoto) e con la spinta, sempre con la legge di bilancio, al recupero edilizio privato grazie alla **proroga e rafforzamento dei bonus fiscali** per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e la messa in sicurezza anti-sismica. **L'Ance** prevede per il 2017 un +1,9% reale per le opere pubbliche e +1,4% per la manutenzione straordinaria delle abitazioni.

Il successo dei superbonus per i condomini (aumento aliquote fino al 75% per la riqualificazio-

ne energetica e all'85% per la sismica, in caso di raggiungimento di precisi standard prestazionali), è peraltro a rischio - ha detto il nuovo presidente **dell'Ance**, Gabriele Buia - «se non sarà possibile cedere il credito d'imposta alle banche, perché le imprese non sono in grado di anticipare lo sconto fiscale ai proprietari» (si veda su questo un articolo sul quotidiano digitale, nella sezione "Casa Fisco e Condominio", datatp 16 gennaio 2017).

## PREVISIONI PRUDENTI

Le previsioni **dell'Ance** restano comunque più prudenti di quelle del governo, che nell'aggiornamento al Def di fine settembre prevedeva una stasi degli investimenti in costruzioni nel 2016 (+0,6% in linea con il +0,3% **dell'Ance**), ma poi un boom al +2,9% nel 2017 e ancora meglio +3,9% nel 2018, grazie alle misure poi messe nella legge di bilancio, e rispetto ad andamenti tendenziali che il Mef calcolava in +1,0% nel 2017 e +2,2% nel 2018. Previsioni più generose per il settore delle costruzioni anche dal Cresme, che nell'Osservatorio di ottobre calcolava l'inizio della ripresa già nel 2015 (+0,9%), rafforzata a +2,2% nel 2016 e prevista a +2,6% quest'anno.

## L'ANALISI DELL'ANCE

Gli analisti **dell'Ance** citano però i dati sull'occupazione, i prestiti alle imprese di costruzione, i dati Istat sul settore, ancora tutti negativi. E l'«indagine rapida» condotta su imprese associate, ancora in prevalenza molto prudenti. Per l'occupazione - spiega **L'Ance** - l'edilizia è, nei primi nove mesi del 2016, l'unico comparto produttivo a segno negativo

(-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600mila (su circa due milioni iniziali). Ancora chiusi anche i rubinetti del credito: nei primi nove mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale. Ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%.

## LE PREVISIONI 2017

Per **L'Ance**, comunque, il 2017 «potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni». La previsione, infatti, è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte dallo stesso **Ance** a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%. Nel 2017 **L'Ance** prevede una crescita reale dell'1,4% per il recupero abitativo, locomoti-

va del settore con un valore pari al 37% degli investimenti totali. Una lieve ripresa dello 0,8% nel non residenziale privato, ma ridimensionato a +0,3% nelle previsioni 2017.

Bene le **opere pubbliche**, che dopo aver perso il 48% del loro valore tra il 2008 e il 2014 recuperano l'1,9% nel 2015 e poi si riprendono nel 2016 (+0,4%) e riprendono la crescita nelle previsioni **Ance** 2017 (+1,9%). Al miglioramento delle previsioni **Ance** per il settore delle costruzioni (+0,8% nel 2017 rispetto al -1,2% previsto nel luglio scorso) «ha con-

tribuito - spiega l'associazione costruttori - la legge di bilancio 2017, che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico». Tra le misure contenute nella legge di Bilancio, grandi attese provengono per **L'Ance** dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno scorso. Il maggiore contributo a questo aumento viene dal fondo infrastrutture della presidenza del Consiglio (1,9 miliardi nel 2017 e 8,5 nel triennio) e dalle risorse per la ricostruzione

delle zone terremotate del Centro Italia.

### I FATTORI CHIAVE

Tuttavia secondo **L'Ance** «per garantire che nel 2017 si concretizzi la ripresa sono necessarie alcune condizioni». Per quanto riguarda «Casa Italia», occorre secondo **L'Ance** varare al più presto il decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici per rendere pienamente utilizzabili gli incentivi fiscali sull'antisismica (fino all'85% per i condomini) contenuti nella Legge di bilancio. E poi rendere effettivamente possibile la cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di messa in sicurezza.

### LE PROPOSTE IN PIÙ

**L'Ance** chiede inoltre nuove misure per spingere la rigenerazione urbana: 1) estensione della detrazione Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche ove

comprendano aumenti di volume; 2) introdurre agevolazioni fiscali ai trasferimenti di aree per facilitare l'avvio di programmi di edilizia residenziale; 3) prevedere una detassazione dei dividendi delle persone fisiche che investono in progetti di rigenerazione urbana.

**Case ad alta prestazione.** **L'Ance** chiede inoltre di prorogare la detrazione del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di case in classe A e B per almeno un triennio; e di incentivare la rottamazione delle abitazioni detassando le permutate di case energivore e obsolete tra privati e imprese che si impegnano alla loro riqualificazione. Per migliorare l'accesso al credito delle imprese di costruzioni, «è necessario - sostiene inoltre **L'Ance** - che la riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi entri in vigore nel più breve tempo possibile. Serve un nuovo rapporto banca-impresa con criteri condivisi per la presentazione e la

valutazione dei progetti».

### IL NODO CREDITO

Continua la stretta delle banche verso le imprese di costruzioni. Tra il 2007 e il 2014 il flusso di nuovi prestiti annui verso il settore è crollato da 52,5 a 15,1 miliardi (-71%), nel 2015 si era registrata una prima modesta inversione di tendenza, con nuovi prestiti per 18,1 miliardi erogati, +20%, grazie soprattutto alla ripresa del non residenziale, +67,3% da 5,9 a 9,9 miliardi (dopo un crollo però dai 21 miliardi del 2007). Nel 2016, tuttavia, nei primi nove mesi dell'anno, i prestiti alle imprese di costruzione sono tornati a scendere: -4,3% nel residenziale e -14,1 nel non residenziale. Lo rivela **L'Ance**, con rielaborazioni dei dati della Banca d'Italia, nell'ambito dell'osservatorio congiunturale presentato oggi. Qualche segnale incoraggiante si registra però nel terzo trimestre 2016, ultimo dato disponibile: ri-

spetto allo stesso periodo del 2015 +2,5% nel residenziale e +3,2% nel non residenziale.

### SCAMBI IMMOBILIARI

La fase di ripresa del mercato immobiliare residenziale è proseguita anche nel terzo trimestre 2016. Il numero di abitazioni compravendute ha registrato, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, un ulteriore e significativo aumento del 17,4% rispetto al terzo trimestre del 2015. Complessivamente nei primi nove mesi del 2016 l'aumento si attesta al 20,4% su base annua. In virtù di tale dinamica fortemente positiva è stata rivista al rialzo la previsione per l'anno 2016, formulata nell'Osservatorio di un anno fa (circa 500mila transazioni). La nuova stima per il 2016 è di circa 520mila abitazioni compravendute; per il 2017 si prevede un ulteriore aumento che porterà il numero di compravendite a circa 550mila. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OSSERVATORIO ANCE

### Investimenti in costruzioni (\*)

	2016 di Milioni di euro	2013	2014	2015 <sup>(°)</sup>	2016 <sup>(°)</sup>	2017 <sup>(°)</sup>
		Variazione % in quantità				
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>125.655</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-5,2%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,8%</b>
<b>Abitazioni</b>	66.767	-3,3%	-4,2%	-1,9%	0,1%	0,6%
- nuove (°)	20.302	-12,4%	-14,0%	-6,8%	-3,4%	-1,4%
- manutenzione straordinaria <sup>(°)</sup>	46.465	2,9%	1,5%	0,5%	1,7%	1,4%
<b>Non residenziali</b>	58.887	-11,7%	-6,3%	0,1%	0,6%	1,0%
- private (°)	34.291	-13,4%	-7,1%	-1,2%	0,8%	0,3%
- pubbliche <sup>(°)</sup>	24.597	-9,3%	-5,1%	1,9%	0,4%	1,9%

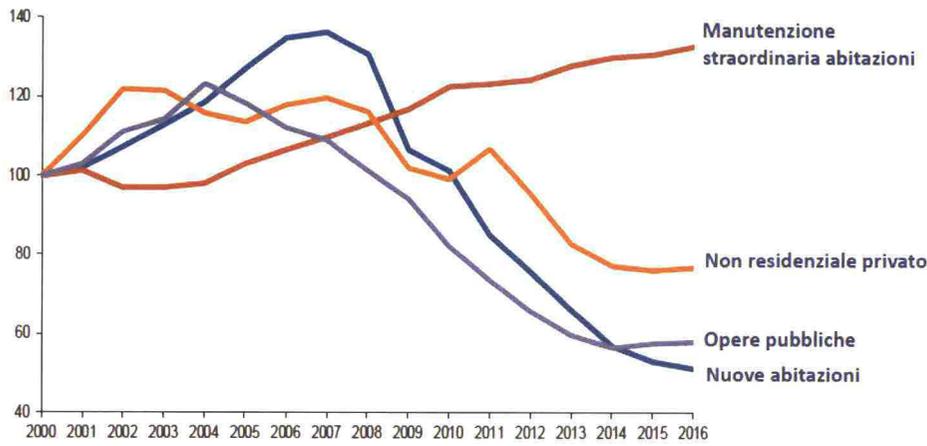
Elaborazione **Ance** su dati Istat

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime **Ance**

## COM'È CAMBIATO IL SETTORE

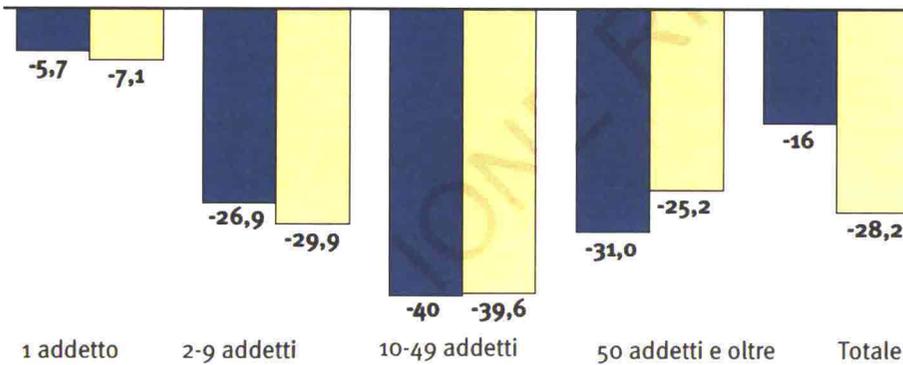
*Il sali-scendi dei comparti*



Fonte: Osservatorio **Ance**

## IL CROLLO DELLE IMPRESE

*Numero di imprese, variaz. % 2014/2008*



Elaborazione **Ance** su dati Istat

■ Imprese

□ addetti



*Costruzioni Prima variazione positiva nel 2016, che si rafforzerà nel 2017, grazie agli investimenti del governo*

# RIPRESA IN PROVA

## IL TREND DEGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

	Millioni di euro 2016	2013	Variazione percentuale in quantità			
			2014	2015*	2016*	2017*
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>125.655</b>	<b>-7,50%</b>	<b>5,20%</b>	<b>1%</b>	<b>0,30%</b>	<b>0,80%</b>
Residenziali	66.767	-3,30%	-4,20%	-1,90%	0,10%	0,60%
Nuove*	20.302	-12,40%	-14%	-6,80%	-3,40%	-1,40%
Manutenzione straordinaria*	46.465	2,90%	1,50%	0,50%	1,70%	1,40%
Non residenziali	58.887	-11,70%	-6,30%	0,10%	0,60%	1%
Private*	34.291	-13,40%	-7,10%	-1,20%	0,80%	0,30%
Pubbliche	24.597	-9,30%	-5,10%	1,90%	0,40%	1,90%

\* investimenti in costruzioni al netto dei costi per il trasferimento di proprietà \* Stime Ance

Fonte: elaborazione Ance su dati Istat

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di **Teresa Campo**

**P**er ora è solo un timido segnale. Ma dopo un decennio di pesante crisi anche il settore delle costruzioni sembra incamminarsi su un cammino di ripresa: avremo più cantieri, più vendite e calerà lo stock di inventario. È quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) relativo al 2016. Il 2016 si chiude con un aumento dello 0,3% degli investimenti in costruzioni in termini reali. Più deciso il miglioramento degli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%) e nelle

opere pubbliche (+0,4%). Ancora in calo invece la nuova edilizia residenziale, dove gli investimenti nel comparto si riducono del 3,4%, ma il dato complessivo segna comunque un incremento dello 0,1%, trainato dai lavori di riqualificazione straordinaria, in progresso dell'1,7%.

Gli addetti ai lavori si dichiarano delusi, specie perché il risultato si confronta con il +1% previsto un anno fa, obiettivo mancato a causa dei tanti intoppi del 2016, dalla Brexit al referendum costituzionale e conseguente crisi di governo. Ma la buona notizia è che finalmente, dopo le cospicue flessioni degli anni passati (-3,3% nel 2013, -4,2% nel 2014 e -1,9% nel 2015) finalmente il comparto abitativo è

tornato in territorio positivo.

**Il clima meno pesante**, specie per il settore residenziale, è comunque sotto gli occhi di tutti. «Oggi, se di qualità, realizzate nel posto giusto e con un prezzo corretto, le nuove costruzioni si vendono senza grandi difficoltà», spiega Enzo Albanese, responsabile di Sigest, società di consulenza e intermediazione immobiliare. «Nelle grandi città è facile riuscire a vendere fino al 50% degli appartamenti già nel primo anno di avvio di un cantiere, e questo non soltanto nelle zone più centrali. Non solo, sul segmento del nuovo c'è perfino il rischio che

(continua a pag. 68)

# Ripresa

(segue da pag. 67)

nei prossimi anni si venga a creare una scarsità di offerta, anche perché non è facile far partire nuovi cantieri». Le difficoltà sono dovute a limitate o ritardate concessioni edilizie, burocrazia e anche alla scarsa propensione delle banche, salvo poche eccezioni, a finanziare nuovi progetti. Secondo l'osservatorio Ance, nei primi nove mesi del 2016 i finanziamenti delle banche per costruzioni residenziali risultano in calo del 4,3% e per quelle non residenziali addirittura del 14,1%.

Attenzione inoltre: la faticosa ripresa del mercato del nuovo non va comunque a vantaggio degli immobili già sul mercato, cioè non va a smaltire lo stock di invenduto, se non in misura minima. «La maggior parte delle abitazioni costruite tra il 2007 e il 2012 difficilmente riusciranno a essere ricollocate perché troppo care, magari obsolete rispetto a gusto ed esi-

genze attuali, e spesso anche di scarsa qualità per zona e caratteristiche», prosegue Albanese. «In altre parole si tratta di case nuove ormai vecchie».

Le abitazioni davvero nuove si vendono in media al 20%

in più rispetto a quelle usate, anche perché meno soggette a sconto. Nel segmento delle nuove costruzioni rientrano anche le palazzine completamente ristrutturate, fenomeno sempre più frequente a causa da un lato della necessità di non consumare altro suolo e dall'altro alla disponibilità di molti edifici vuoti, magari storici, prima adibiti a uffici o ad altre attività che si sono spostate altrove. «Del com-

plexo residenziale realizzato in via Carducci, nel centro di Milano, partendo proprio dalla riqualificazione di alcuni edifici», conferma Albanese, «siamo riusciti a vendere il 30% degli appartamenti in due mesi».

**La vera svolta per il settore delle costruzioni**, come accennato, «è però rimandata di un anno», osservano dall'Ance. Le

prospettive per il 2017 parlano di un quasi incoraggiante +0,6%, che sale a +0,8% includendo anche il settore non residenziale. Anche il comparto delle ristrutturazioni continuerà a fare la sua parte, crescendo di un ulteriore 1,4%.

«Al miglioramento delle previsioni ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti», spiegano dall'Ance, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico.

Tra le misure contenute nella legge di Bilancio, grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno appena passato. Il maggiore contributo a questo aumento viene

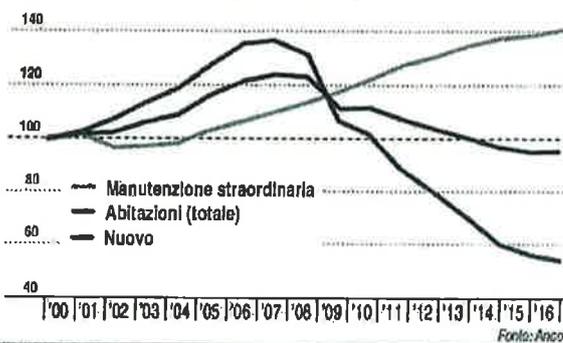
dai provvedimenti inseriti nel programma Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia.

In questo contesto di maggior ottimismo non mancano tuttavia incognite e promesse mancate. Le dimissioni del Governo precedente hanno in qualche modo impedito che venissero approvate alcune misure previste e che avrebbero potuto aiutare molto il comparto. «Come gli incentivi per facilitare le permuta di abitazioni, consentendo alle società di costruzione da un lato di ritirare l'usato, come succede per la rottamazione delle auto, dall'altro alleggerendo gli oneri di urbanizzazione», spiega Albanese.

Restano comunque gli abituali incentivi per le ristrutturazioni edilizie e l'efficientamento energetico, che finora hanno funzionato bene. Gli addetti ai lavori temono però ulteriori turbolenze sul fronte politico: il Governo potrebbe pensare solo a vivacchiare fino alle elezioni. Le incertezze legate all'avvio della Brexit, alle elezioni in Francia e Germania e alle prime mosse dell'amministrazione Trump in America potrebbero inoltre generare nuove turbolenze. Non si compra casa se l'orizzonte non è sereno. (riproduzione riservata)

## RISTRUTTURAZIONI IN CRESCITA

Anno 2000 = base 100



GRAFICA BY MILANO FINANZA

## DOVE SI INVESTE DI PIÙ

Investimenti in costruzioni per comparto al netto dei costi per trasferimento di proprietà - Anno 2016



GRAFICA BY MILANO FINANZA

*L'anno appena iniziato sarà quello della svolta per le costruzioni. Questo è l'auspicio dell'Ance che per il 2017 stima un aumento degli investimenti nel comparto dello 0,8% dopo 12 mesi di occasioni mancate. Non consola il primo segno più in sette anni. Il 2016, emerge dall'Osservatorio congiunturale, si è infatti chiuso con un aumento di appena lo 0,3% degli investimenti, rispetto alle attese dell'1%. Soltanto gli interventi di riqualificazione degli immobili, per merito dei bonus fiscali, hanno dato i risultati sperati (+1,7%). Qualche segnale di ripresa è arrivato dal non residenziale (+0,8%) e dalle opere pubbliche (+0,4%), mentre continuano a essere negativi gli investimenti nell'edilizia residenziale, in calo del 3,4%.*



**Congiuntura. Ance:** 2016 sotto le attese (+0,3%), dopo 8 anni di crisi (-35%)

# Costruzioni, la ripresa si sposta sul 2017 (+0,8%)

**Buia: «Attuare subito le misure previste in bilancio»**

**Alessandro Arona**  
 ROMA

Il 2016 è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Così l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) fotografala brusca inversione delle previsioni per gli investimenti in edilizia, nel corso dell'anno appena chiuso (+0,3% in valori reali il dato a consuntivo), e lo spostamento delle prospettive di inversione del ciclo sul 2017 (+0,8%, comunque modesto).

Dopo otto anni di crisi (-35% in valori reali secondo i calcoli Ance, 600 mila posti di lavoro persi su due milioni iniziali), la legge di Stabilità 2016 prevedeva alcune misure giudicate molto positive dal settore (+10% di risorse per le infrastrutture, addio al patto di stabilità per i Comuni, la clausola di flessibilità Ue per gli investimenti), che facevano prevedere all'Ance una crescita del 6% reale degli investimenti in opere pubbliche (dopo il 48% perso nei sette anni precedenti), tale da trascinare tutto il settore al +1% a fine anno, con l'inversione del ciclo.

Purtroppo - spiega l'Ance - i Comuni non sono riusciti a tradurre gli spazi finanziari in cantieri, la clausola investimenti (pur centrata dall'Italia) non ha prodotto investimenti aggiuntivi, e in più c'è stato un «effetto shock negativo dovuto all'entrata in vigore del nuovo Codice appalti», con bandi di gara calati del 12,6% (in importi) nei primi 11 mesi dell'anno. Il +6% per le opere pubbliche si è dunque trasformato a fine anno, secondo i calcoli Ance, in +0,4%, e il settore è rimasto ancora fermo (+0,3%) anziché crescere dell'1% per cento.

«Chiariamoci - ha detto ieri il nuovo presidente dell'Ance Gabriele Buia - noi non siamo contrari agli obiettivi di fondo del nuovo Codice, avere più qualità nelle imprese, negli enti appaltanti e nella progettazione. Chiediamo solo al governo la disponibilità a introdurre alcuni correttivi per non creare discontinuità nei flussi di nuovi lavori».

I dati Istat sulla produzione in edilizia - osserva l'Ance - segnalano ancora un andamento discontinuo e incerto (-0,2% nei primi 10 mesi 2016), l'occupazione è calata ancora (-4,9%) nei primi nove mesi del 2016, «unico comparto produttivo a segno negativo» e sono ancora chiusi anche i rubinetti del credito, con i flussi di nuovi finanziamenti delle banche alle imprese ancora in calo nei primi nove mesi 2016 (-4,3% nel residenziale e -14,1% nel non residenziale). Negli anni della crisi sono uscite dal settore 100 mila imprese, dalle 629 mila del 2008.

L'Ance riconosce però la spinta del governo per il rilancio delle infrastrutture, e sposta le previsioni di crescita del comparto al 2017: +1,9% nelle opere pubbliche, conferma del trend di crescita del recupero (+1,4%) e minore calo delle nuove abitazioni (-1,4%, dopo il crollo del 62% dal 2008), con una previsione complessiva per il prossimo anno del +0,8%. «La legge di bilancio 2017 - commenta Buia - prevede molte buone misure: l'aumento del 23% dei fondi per le infrastrutture, il potenziamento dei bonus edilizi, il progetto Casa Italia, i fondi per il post-terremoto. Chiediamo però che le misure vengano attuate rapidamente, perché il problema dell'Italia è la lentezza con cui gli stanziamenti diventano cantieri».

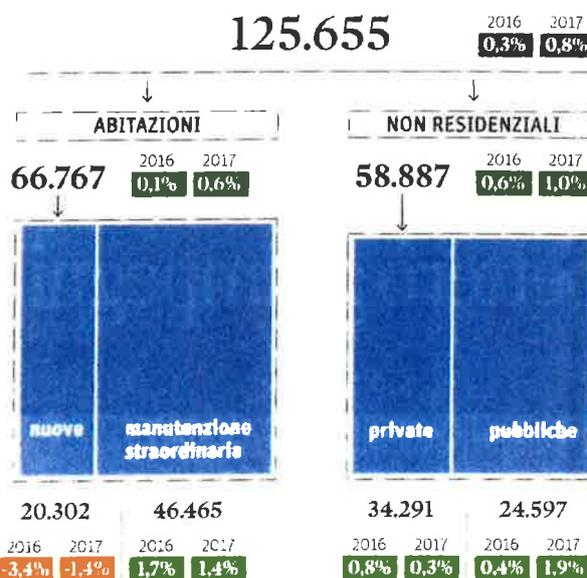
C'è poi il nodo "cessione del credito" per i super-bonus ai condomini (riqualificazione energetica e sicurezza sismica). «Le imprese - afferma Buia - non sono in grado di anticipare lo sconto ai condomini e accollarsi il credito. Se non sarà possibile cederlo alle banche la misura fallirà».

IPSA/AL, THE/PIR/AG/12

## Lo scenario

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Al netto dei costi per trasferimento di proprietà.  
 Dati 2016 in milioni di euro e var. % in quantità\*



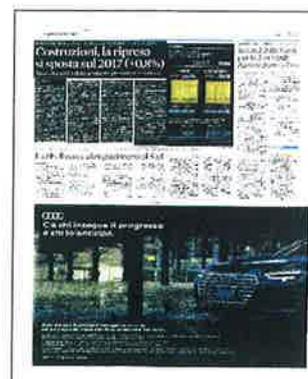
### LA RIDUZIONE DELL'OCCUPAZIONE DALL'INIZIO DELLA CRISI

Var. assoluta III trim. 2016 - IV trim. 2008 (in numero)



(\*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat



# Referendum, battaglia sugli appalti

I costruttori e la consultazione sulla «responsabilità solidale»: filiera lunga, non si può controllare tutto

**ROMA** Le imprese edili, in prima fila nel referendum sugli appalti, annunciano il loro no al quesito promosso dalla Cgil. Che ha come obiettivo di rendere la società appaltante responsabile degli inadempimenti delle aziende subappaltatrici verso i loro dipendenti.

«La responsabilità solidale noi non l'abbiamo mai contestata — precisa Gabriele Buia, neo presidente dell'Ance —. La riteniamo una giusta tutela dei lavoratori. Ma la filiera delle costruzioni è lunga e in un cantiere possono essere tanti i subappalti e non si può controllare tutto». Le norme attuali prevedono che con accordi tra imprese e sindacati si possa derogare alla responsabilità dell'impresa «madre». Il referendum propone di cancellare

questa possibilità.

Ma, lamenta l'Ance, le imprese sarebbero così esposte a rivalse che possono arrivare anche due anni dopo la fine dei lavori. A conti fatti, tra emolumenti contributivi e retributivi si potrebbe trattare di migliaia di euro a lavoratore. «Di certo se il cantiere è piccolo, da 20-50 mila euro, si rischia di non poter recuperare nulla — avverte Buia — mentre se l'appalto è intorno a un milione, allora c'è spazio». I vertici dell'Ance sono disponibili a «realizzare percorsi virtuosi per prevenire questi problemi, però vogliamo la disponibilità del sindacato a non accollare tutte le colpe all'impresa appaltatrice», aggiunge Buia. Replica Alessandro Genovesi, della Fililea

Cgil: «La responsabilità solidale è un principio di civiltà e se vale nel codice degli appalti pubblici, giudicato positivo dall'Ance, deve valere anche nel privato».

Sull'altro tema referendario, i voucher, l'associazione delle imprese edili è vicina al sindacato: «Accettare i voucher di 10 euro in un sistema che costa anche 27 euro l'ora — ricorda Buia — vorrebbe dire portare distorsioni nel mercato, ma se questo strumento non va bene per noi, non è detto che non debba andare bene per altri settori, come il commercio. Anzi». A difesa dei buoni lavori i vertici di Confindustria fanno notare che questo strumento non deve essere snaturato: altrimenti sarebbe meglio an-

dare alle urne. Intanto il governo Gentiloni, proprio per evitare il referendum, sta lavorando a sostanziali modifiche: il divieto di usarli in edilizia, Pa, verso lavoratori già assunti nella stessa azienda, ridurne la durata da un anno a 6 mesi e abbassarne il valore totale da 7 a 5 mila euro l'anno e da 2 a 1.500 la somma ricevuta dalla stessa impresa. Su appalti e voucher interviene anche l'ex segretario del Pd, Pierluigi Bersani che ai microfoni di Rai3, dopo avere rimproverato il ministro del Lavoro per la frase sui giovani che vanno all'estero, dice: «Io lavoro a una riforma, Poletti va perdonato. Facciamogli fare il Leporello, per punizione aggiusti un po' i diritti del lavoro».

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

- Nel luglio del 2016 la Cgil conclude la raccolta firme a sostegno di tre referendum abrogativi. Riguardano le modifiche all'articolo 18 introdotte dal Jobs act, i voucher e gli appalti

- L'11 dicembre la Consulta ha bocciato il quesito sul Jobs act e ammesso gli altri due

## Il sindacato

La Cgil: se all'Ance va bene negli appalti pubblici non si capisce perché no nei privati



# Casa, riparte il mercato nel 2017 svolta possibile

**ANCE**

**ROMA** Se il 2016 è stato «deludente», quello che è appena cominciato potrebbe rivelarsi «l'anno della svolta» per il settore delle costruzioni, piegato da una crisi che dura ormai da quasi nove anni e che ha lasciato sul campo 600 mila posti di lavoro. Le buone notizie cominciano ad arrivare dalla ripresa del mercato della casa, in cui secondo la fotografia scattata dall'Ance, nei primi nove mesi del 2016 c'è stato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. Dati che fanno ben sperare per il futuro, visto che le stime per la chiusura del 2016 prevedono un totale di 520 mila unità immobiliari coinvolte nelle transazioni (20 mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa) e per il 2017 un ulteriore aumento che le porterà a 550 mila.

Anche le previsioni sugli investimenti in costruzioni sono riviste al rialzo per il 2017 e pur trattandosi di una crescita ancora intorno allo zero virgola (0,8%), l'aumento appare più importante se paragonato alle attese di luglio 2016, quando veniva indicata per quest'anno una possibile flessione dell'1,2% dello stesso dato. A contribuire al miglioramento delle stime, sempre secondo l'Osservatorio congiunturale Ance, è stata la Legge di bilancio 2017 che ha dato «grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti».



Secondo le previsioni gli investimenti nel settore cresceranno quest'anno dello 0,8% riscattando un 2016 deludente

## Nel 2017 la svolta per le costruzioni. Ma serve il credito

DI ANDREA PIRA

L'anno appena iniziato sarà quello della svolta per le costruzioni. Questo è l'auspicio dell'Ance che per il 2017 stima un aumento degli investimenti nel comparto dello 0,8% dopo 12 mesi di occasioni mancate. Non consola il primo segno più in sette anni. Il 2016, emerge dall'Osservatorio congiunturale, si è infatti chiuso con un aumento di appena lo 0,3% degli investimenti, rispetto alle attese dell'1%. Soltanto gli interventi di riqualificazione degli immobili, per merito dei bonus fiscali, hanno dato i risultati sperati (+1,7%). Qualche segnale di ripresa è arrivato dal non residenziale (+0,8%) e dalle opere pubbliche (+0,4%), mentre continuano a essere negativi gli investimenti nell'edilizia residenziale, in calo del 3,4%. In parte è anche colpa dei mancati finanziamenti. La borsa del credito è chiusa:

nei primi nove mesi dell'anno passato i numeri indicano -4,3% per l'abitativo e -14,1% per il non residenziale. Negli ultimi sei mesi il 50% delle imprese sondate dal campione Ance non ha trovato banche disposte a finanziarle. «La crisi del credito è anche dovuta alla finanza creativa, che ha inciso poi sull'economia reale con il blocco del finanziamento alle imprese. Tutti quei derivati ci sono ancora», ha commentato il presidente di Ance, Gabriele Buia, che però non intende scaricare la responsabilità sugli istituti. «Banche e aziende devono collaborare», è il messaggio, «rinfacciarsi colpe non ha senso», ha aggiunto il numero uno dei costruttori entrando nel dibattito sulla pubblicazione dei nomi dei debitori di Mps, tra i quali sono usciti anche alcuni pezzi di rilievo del settore. Per questo tra le condizioni per la ripresa dell'attività, l'associazione dei costruttori edili sottoli-

nea la necessità di un nuovo rapporto con il mondo bancario, fatto di criteri condivisi per la presentazione e la valutazione dei progetti, che per l'Ance deve passare dalla validità dei piani e non dal nome di chi li presenta. La fiducia per il 2017 (+0,6% nelle abitazioni e +1% nel non residenziale) è riposta nelle misure della legge di Bilancio, in particolare l'aumento delle risorse per le opere pubbliche: +23,4% con il contributo del Fondo per le infrastrutture presso la presidenza del Consiglio, che conta su una dotazione di 47 miliardi al 2032, di cui 8,7 entro il 2019. Una spinta arriverà anche dagli incentivi per la messa in sicurezza sismica. Occorrerà però passare alla fase attuativa del progetto Casa Italia, con il decreto sulla classificazione sismica degli edifici e permettendo alla cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi. (riproduzione riservata)



Gabriele Buia



I DATI DELL'OSSERVATORIO DEI COSTRUTTORI

# Ancora un «anno zero» per l'edilizia

*Persi 600mila posti. Nel 2017 più risorse per le opere pubbliche*

**Roma** L'edilizia italiana raccoglie i cocci e, ancora una volta, aspetta e spera in una ripartenza. Quella che dovrebbe fare del 2017 l'anno d'uscita dal tunnel grazie alle misure varate nella legge di Stabilità: in particolare, le maggiori risorse stanziare per le opere pubbliche (+23,4 per cento rispetto al 2016). Lo stesso Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato ieri dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), ha rivisto così al rialzo le previsioni di luglio (-1,2%), portandole a un +0,8% negli investimenti per le costruzioni.

Eccesso d'ottimismo? Forse no, considerato che il 2016 è stato una cocente delusione



**SPERANZA**  
 Il numero uno della Associazione dei costruttori Gabriele Buia

per il settore, tra quelli che hanno pagato più duramente la crisi cominciata nel 2008. Un'ecatombe, nei cantieri. Tre addetti su dieci sono stati lasciati a casa. Oltre 600mila disoccupati, dicono i numeri, e più di 52mila imprese nei guai. Perso un terzo del fatturato e altrettanto del valore aggiunto, crollato da 23,8 a 15,8 miliardi. Le misure inserite nella scorsa Stabilità dal governo Renzi non hanno prodotto risultati: investimenti cresciuti di uno striminzito 0,3% in termini reali (era previsto l'un per cento); produzione al -0,2% nei primi dieci mesi; ancora un forte calo per l'occupazione (-4,9%). In calo anche la nuova edilizia residenziale (-3,4% di investimenti). Numeri positivi (+1,7%), solo per la riqualificazione del patrimo-

nio abitativo. Chiusi sono rimasti i rubinetti del credito: fino a settembre i flussi di finanziamento delle banche hanno registrato un -4,3% nel comparto abitativo e del -14,1% in quello non residenziale. Eppure il presidente Ance, Gabriele Buia, non vuole cadere nella «sterile polemica sulle colpe dei crediti incagliati». Nel settore immobiliare - spiega - spesso passano anni dal momento della richiesta del credito all'attuazione degli interventi. Magari nel frattempo è arrivata la crisi e un progetto va fuori mercato». La crisi del credito, dice Buia, è piuttosto dovuta alla finanza creativa, «che ha impattato poi sull'economia reale con il blocco del credito alle imprese. Tutti quei derivati ci sono ancora, e valgono 11 volte il Pil mondiale».



## Casa, crescono le compravendite

Nel 2017 le transazioni nel mercato immobiliare «aumenteranno ancora salendo a 550 mila unità». Lo prevede l'Osservatorio congiunturale dell'Ance (l'associazione dei costruttori) secondo il quale la crescita del mercato della casa in Italia prosegue, «i dati dei primi nove mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite, quindi si stima che in tutto il 2016 saranno 520mila, 20mila in più rispetto alle previsioni.



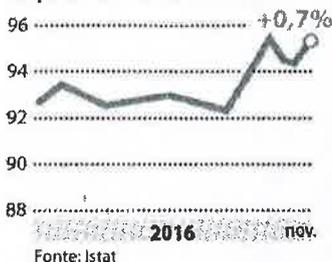
## Sferzata d'energia sulla produzione industriale

LUCA PAGNI

MILANO. Si accende una fiammella in fondo al tunnel della crisi. Dopo aver dato segnali di ripresa subito dopo le vacanze estive il dato certificato dall'Istat relativo alla produzione industriale in Italia si consolida anche a novembre. Tanto che gli analisti parlano subito di possibili ricadute positive sul Prodotto interno lordo a fine anno: se il dato della produzione industriale dovesse essere confermato anche a dicembre - sostiene la direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo - potrebbe non essere troppo ottimistica la previsione di una crescita del Pil dell'1% a fine

anno.  
 Ma partiamo dai numeri: l'indice destagionalizzato calcolato dall'Istat sulla produzione industriale è in aumento dello 0,7% rispetto al dato di ottobre. Si tratta del miglior risultato dall'agosto scorso. In media, nel trimestre che va da settembre a novembre 2016, la produzione è cresciuta dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. Corretto per gli

### La produzione industriale



effetti di calendario, l'indice è salito in termini tendenziali del 3,2%. Infine, nella media dei primi undici mesi dell'anno, il dato ha segnato un incremento dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le note positive, guardando ai singoli settori: bene la "fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria" (+14,5%), la "fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica" (+6,7%). Male, invece, i settori delle "industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori" (-5,0%), "prodotti petroliferi raffinati" e "fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche" (entrambi -4,3%). Positivo il settore auto: a novembre la produzione industriale di autoveicoli è cresciuta dell'8,6%, mentre nei primi 11 mesi del 2016 l'aumento è stato dell'8,4%.

Nella colonna dei dati negativi vanno inseriti anche i numeri del settore costruzioni: la produzione nei primi dieci mesi del 2016 - così come segnalato ieri dall'Ance - è calata dello 0,2%.

REPRODUZIONE RISERVATA



# La ripresa dell'industria è più forte del previsto

*A novembre +3,2% in Italia e nella zona euro*



**FULVIO FULVI**

**A**vanti piano ma con decisione. In Italia è ripartita bene la produzione industriale, segno evidente di un risveglio dell'economia che potrebbe aver sfiorato, nell'anno appena trascorso, un'espansione pari all'1%. L'incremento calcolato dall'Istat per il 2016 è del +3,2% su base annua mentre nel mese di novembre l'aumento è stato dello 0,7% rispetto a ottobre (il miglior risultato dall'agosto scorso). Una crescita che va oltre le aspettative, determinata, secondo gli esperti, da un'accelerazione della domanda estera, proveniente soprattutto fuori dall'area Ue. Un risultato che potrà fare da supporto a un Pil ancora sofferente.

Tra i settori messi sotto osservazione dall'istituto di statistica, quello della fornitura di energia elettrica (la voce comprende anche gas, vapore e aria) mostra il balzo più sostenuto con un 10,6% in più, ma i beni di consumo rimangono al palo (-0,1%). L'andamento positivo della produzione industriale nel nostro Paese è in sintonia con quanto sta accadendo nell'Eurozona, con la Francia al +2,2% e la Germania al +1,8% e una crescita media complessiva dell'1,5% registrata a novembre, un livello mai visto negli ultimi cinque anni. Spettacolare la performance dell'Irlanda che segna un +14,6% rispetto allo stesso mese del 2015. Lettonia e Danimarca gli altri Paesi al top con, rispettivamente, l'11% e il 10,7% in più. Si delinea in tal modo un quadro economico che fa ben sperare per il futuro dell'Europa: è una prima risposta

agli scettici che non credevano alle ricette dello sviluppo.

Nel dettaglio della ricerca Istat, in ogni caso, emergono i progressi delle attività manifatturiere con il +2,1%, sostenute soprattutto dal comparto della meccanica (+4,5%). La metallurgia e la fabbricazione dei mezzi di trasporto salgono fino a superare il 4%. Un buon esito hanno dimostrato anche gli alimentari (con un +5,4% ascrivibile soprattutto al cibo "made in Italy"), la chimica (ma solo dell'1,7%) e l'elettronica (la fabbricazione di computer prodotti ottici e apparecchiature medicali o di alta precisione raggiunge addirittura il +6,7%). Segnano il passo, invece, il tessile-abbigliamento con una perdita secca del 5% e la farmaceutica (-4,1%), settori che mostrano ancora il fiatone. Un affanno, dovuto alla crisi e alla concorrenza straniera, come quello dei prodotti petroliferi raffinati e delle apparecchiature per uso domestico non elettriche, entrambi con un saldo negativo del 4,3%.

Entrando ancora nello specifico dell'analisi, va rilevato che la produzione industriale di autoveicoli in Italia è cresciuta dell'8,6%, mentre nei primi undici mesi del 2016 l'aumento è stato dell'8,4%.

Deludenti invece i dati nel settore delle costruzioni, pubblicati ieri dall'Ance (Associazione nazionale costruttori edili): la produzione nei primi dieci mesi dello scorso anno è calata dello 0,2% facendo perdere nei primi dieci mesi dell'anno in tutto il comparto 600mila posti di lavoro (-4,9%). Gli investimenti sono molto al di sotto del-

le previsioni che indicavano un aumento dell'1% per il 2016: ci si è limitati invece a un modesto +0,3%.

I dati Istat sulla produzione «dimostrano che sono gli investimenti e non le regole del mercato del lavoro che aiutano la crescita e le possibilità di nuova occupazione» ha commentato il segretario confederale della Cisl, Giuseppe Farina, secondo il quale «tutte le organizzazioni sindacali dovrebbero concentrare di più il proprio impegno a chiedere al governo maggiori investimenti e la rapida implementazione di quelli già previsti nel progetto Industria 4.0, nel master plan per il Sud e per una buona spesa dei fondi europei già disponibili».

«Bene il rialzo della produzione industriale ma ci sono ancora molte ombre, come dimostra la flessione dei beni di consumo, scesi in un solo mese dello 0,9%: è la vera cartina di tornasole della condizione delle famiglie» afferma il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona. «Se poi confrontiamo i dati di oggi con quelli pre-crisi - prosegue - allora ci rendiamo conto di quanto sia ancora lungo il cammino».

È consolidata la tendenza al miglioramento ma, per la Confcommercio, «permangono le difficoltà dei settori produttori di beni di consumo, soprattutto dei non durevoli, i cui livelli continuano a mostrare un lento deterioramento, dinamica peraltro in linea con una domanda interna per consumi non certo brillante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dati Istat

**La crescita è determinata soprattutto dall'accelerazione della domanda estera. Traina il settore dell'energia (+10,6%). In Europa exploit dell'Irlanda (+14,6%)**



LA CRISI DURA DA 9 ANNI E HA BRUCIATO 600MILA POSTI DI LAVORO

## Casa, riparte il mercato dopo un 2016 deludente nel 2017 si attende la svolta

● **ROMA.** Se il 2016 è stato «deludente», quello che è appena cominciato potrebbe rivelarsi «l'anno della svolta» per il settore delle costruzioni, piegato da una crisi che dura ormai da quasi nove anni e che ha lasciato sul campo 600mila posti di lavoro. Le buone notizie cominciano ad arrivare dalla ripresa del mercato della casa, in cui secondo la fotografia scattata dall'Ance, nei primi nove mesi del 2016 c'è stato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente.

Dati che fanno ben sperare per il futuro, visto che le stime per la chiusura del 2016 prevedono un totale di 520mila unità immobiliari coinvolte nelle transazioni (20mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa) e per il 2017 un ulteriore aumento che le porterà a 550mila. Anche le previsioni sugli investimenti in costruzioni sono riviste al rialzo per il 2017 e pur trattandosi di una crescita ancora intorno allo zero virgola (0,8%), l'aumento appare più importante se paragonato alle attese di luglio 2016, quando veniva indicata per quest'anno una possibile flessione dell'1,2% dello stesso dato. A contribuire al miglioramento delle stime, sem-

pre secondo l'Osservatorio congiunturale Ance, è stata la Legge di bilancio 2017 che ha dato «grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti».

Altrettanto grandi sono poi attese le attese che i costruttori ripongono nell'aumento delle risorse stanziati per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato. A dare il maggior contributo a questo aumento è il piano Casa Italia, insieme ai fondi stanziati per la ricostruzione delle zone terremotate.

Segni negativi comunque ce ne sono ancora.

I rubinetti del credito non si riaprono e la produzione nel settore delle costruzioni non decolla, restando inchiodata a -0,2% nei primi dieci mesi del 2016. Un dato in controtendenza rispetto a quello positivo della produzione industriale diffuso dall'Istat: cresciuta a novembre 2016 dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella media dei primi undici mesi dell'anno l'incremento è stato dell'1,3%.

**Maria Chiara Furlò**



**BUIA, PRESIDENTE DELL'ANCE**

# «Nell'edilizia sono distorsivi»

● **ROMA.** Lo strumento dei voucher «non è una necessità urgente del mondo delle costruzioni, abbiamo un modo di operare completamente diverso». A dirlo è Gabriele Buia, presidente dell'Ance, durante la presentazione dell'Osservatorio congiunturale dell'associazione aggiungendo «noi lavoriamo con sicurezza, accettare i voucher di 10 euro in un sistema che costa anche 27 euro l'ora vorrebbe dire portare distorsioni nel mercato, preferiamo parlare di buona occupazione e di politiche attive del lavoro».

Il presidente dell'associazione dei costruttori ha poi sottolineato di parlare «solo per il mio settore, ma ho già detto che se questo strumento non va bene per le costruzioni non è detto che non debba andare bene per altri settori industriali, credo anzi che per quelli diversi dal nostro possa anche assolutamente funzionare», ha conc

luso Buia.

E, secondo la coordinatrice di Concommercio professioni Anna Rita Fioroni, facilitare la scelta del lavoro autonomo, in un contesto favorevole sotto il profilo fiscale, del welfare e burocratico» e, nel contempo, dare una spinta alla «competitività dei professionisti», mediante investimenti sulla loro «qualificazione professionale» sono i traguardi da raggiungere. Fioroni ne, ha parlato in audizione nella Commissione Lavoro della Camera, ha esaminato le norme del cosiddetto «Jobs act degli autonomi», sottolineando con rammarico il «mancato coinvolgimento delle professioni non organizzate in Ordini, o colleghi» nella norma del disegno di legge che assegna una delega al governo, affinché individui funzioni della pubblica amministrazione da devolvere agli esponenti delle varie categorie professionali, purché iscritti agli Ordini.



Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

16 Gen 2017

## Sisma ed eco-bonus, +0,4% del settore a rischio senza cessione credito alle banche

Alessandro Arona

Rischio flop per il potenziamento dei bonus fiscali nei condomini (ecobonus e sisma-bonus) se non sarà possibile cedere alle banche il credito d'imposta che spetta ai proprietari.

Dopo le richieste di correzione presentate in audizione parlamentare, nell'autunno scorso, sul disegno di legge, ora sul testo finale della legge di bilancio pubblicato in Gazzetta ed entrato in vigore, l'Ance manda l'ultimo allarme al governo: «**Le imprese** - ha detto il nuovo presidente **Gabriele Buia** - **non sono in grado di accollarsi il credito**, anticipando così la detrazione ai condomini direttamente con uno sconto sul prezzo. Questo aumenterebbe la nostra esposizione verso le banche, e non possiamo permettercelo. Dobbiamo trovare rapidamente il modo di cedere il credito alle banche. Siamo stati a Palazzo Chigi, speriamo ancora che il governo si convinca che senza una modifica normativa l'operazione farà flop».

L'Ance vorrebbe dal governo l'eliminazione del "veto" alla cessione del credito alle banche, inserito nella legge di bilancio (art. 1 commi 2-3), oppure un sistema alternativo che consenta comunque di raggiungere lo stesso obiettivo: «Se non si può cedere alle banche - spiegano all'Ance - abbiamo proposto un sistema simile a quello dei certificati bianchi ambientali, e cioè uno scambio tra privati, in questo caso di crediti d'imposta, senza coinvolgere lo Stato e le banche. Le imprese che fanno i lavori potrebbero cedere questi crediti a una struttura terza, da costituire previa norma di legge, che a sua volta la cedrebbe ad altre imprese (a pagamento), imprese che fanno molti utili, pagano molte tasse, e potrebbero essere interessate ad acquistare i crediti d'imposta». «Certo - ammettono - questo sarebbe un sistema abbastanza complesso, ci vorrebbero mesi a metterlo in piedi, ma ne varrebbe la pena per sfruttare il potenziale della misura».

In ogni caso - spiega il Centro Studi Ance, **le previsioni congiunturali fatte per il 2017 (+1,4% per il recupero abitativo, +0,8% l'intero settore) calcolano soltanto l'effetto proroga dei bonus fiscali all'edilizia come li conosciamo oggi, non "quotando" alcun effetto, per l'anno in corso, derivante dalla maggiorazione dei bonus (per l'Ecobonus nei condomini aumento di aliquote al 70% se si interviene sull'involucro, al 75% se c'è aumento di prestazioni energetiche, per il Sisma-bonus detrazioni in 5 anni anziché 10, estensione alle zone 3 e alle seconde case, aliquote maggiorate al 70 e 80 in caso di miglioramento della classe di rischio sismico, 75 e 85 se su parti comuni dei condomini).**

Anche **Dario Scannapieco, vice-presidente Bei** (in questi giorni in Italia), ci ha spiegato giovedì scorso (a margine della presentazione dei dati Bei 2016) che **«la Bei sta studiando insieme al governo italiano un progetto per far funzionare queste misure di potenziamento dei bonus fiscali per i condomini. L'obiettivo è sostenere le banche, consentire loro di anticipare la detrazione fiscale ai beneficiari finali».**

Tuttavia anche i tecnici Bei ammettono che **il nodo non è solo normativo, ma di conti pubblici.**

In base alle regole di contabilità pubblica, valide per il Fiscal compact europeo, infatti, se una detrazione fiscale (che lo Stato "paga" come minore entrata negli x anni in cui è spalmata) viene invece ceduta a una banca, l'impatto sui conti pubblici in termini di indebitamento (deficit) si deve calcolare tutto nel primo anno.

L'impatto sarebbe pesante, anche se non è semplice calcolarlo. L'effetto maggiorazione dei bonus è stimato dal bilancio 2017 dello Stato in soli 37 milioni di euro per l'anno in corso, con effetto che via cresce negli anni (430 milioni nel 2018 e 676 nel 2019, e il bilancio non si spinge oltre). Non tutto questo aumento è però per il potenziamento riferito ai condomini, e comunque gli anni non sono 10, ma 5. L'ordine di grandezza, se il credito per i condomini venisse ceduto tutto alle banche, è comunque (a spanne) superiore al miliardo di euro.

Si tratta di capire se il governo italiano ha la forza e la possibilità di chiedere a Bruxelles ulteriore flessibilità di bilancio per spingere la riqualificazione antisismica del patrimonio edilizio privato. Sfida chiave ai fini di Casa Italia, ma come sempre priorità politica che sfuma via via che ci si allontana dal terremoto.

Oppure si tratta di capire se l'intervento della Bei potrà cambiare la natura contabile dell'operazione : se cioè sarà la Bei ad accollarsi in ultima istanza il credito d'imposta, anticipandone il valore, questo non costringerebbe lo Stato a calcolare l'impatto tutto sul primo anno?

Al momento, allo stato attuale della legislazione, sembra di no, ma la fiducia mostrata da Scannapieco fa ben sperare («Non posso anticiparle i dettagli - ci ha detto sorridendo - ma posso confermarle che siamo al lavoro insieme al governo italiano»).

**La relazione tecnica del governo al Ddl di bilancio** stimava che le misure rafforzate per il Sisma-bonus avrebbero portato la spesa relativa (investimenti in messa in sicurezza degli edifici) dagli stimati 300 milioni di euro all'anno a 1,6 miliardi all'anno (1,3 miliardi in più, di cui 300 milioni dovuti al rafforzamento delle misure per la parti comuni dei condomini), mentre per l'Ecobonus l'effetto maggiorazione (condomini) era stimato in soli 300 milioni.

**In tutto 600 milioni di euro di maggiori lavori per l'effetto condomini**, che sfumerebbe - secondo l'Ance - senza la possibilità di cedere il credito d'imposta.

Sul totale del valore degli investimenti in costruzioni (calcolato dall'Ance in 125,655 miliardi di euro) **si tratterebbe dello 0,4% del settore**, dunque una minore crescita del settore dello 0,4% nel 2017. I tecnici dell'Ance tuttavia non autorizzano a fare questo calcolo, perché - come si diceva prima - «nella previsione 2017 non abbiamo calcolato l'effetto condomini». Il potenziale della misura è soprattutto dal 2018 in poi.

**SELFTENE STRIP TERRACE**

Impermeabilizza terrazze e balconi in tutte le stagioni, senza demolizioni



**index**  
 Construction Systems and Products

Notizie e Servizi Prodotti Tecnici e Imprese Normativa Forum Bim&Cad

**PROFESSIONE**  
 Jobs act autonomi, Confindustria: fuori i professionisti

**NORMATIVA**  
 Edilizia e arredi, definiti i nuovi criteri ambientali minimi

**MERCAFI**  
 Ingegneri, nel 2015 sale il numero dei laureati

MERCAFI

# Costruzioni, Ance: il 2017 sarà l'anno della ripresa

di Rossella Calabrese  
 #16/01/2017

0 Commenti

**Determinanti gli investimenti infrastrutturali e i bonus fiscali per ristrutturazioni, antisismica e riqualificazione energetica**

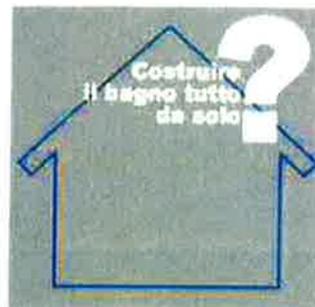
0 0 0

f Consigliat Tweet 5 1 Commenti



16/01/2017 - Dopo una lunga crisi, la ripresa del settore edile nel 2017 è uno scenario possibile. Lo dice l'Osservatorio Congiunturale dell'Ance sull'Industria delle Costruzioni, presentato giovedì scorso dal Presidente Gabriele Buia, dal Vicepresidente Rudy Girardi e dal Responsabile del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio.

Il cambio di segno degli investimenti in costruzioni - spiegano i



**VELUX**



Consulenza gratuita di un progettista VELUX

Prenota

**Le più lette**



**NORMATIVA**  
 Il Piano Casa continua: ecco tutte le proroghe  
 30/12/2016



**NORMATIVA**  
 Catasto, dalle Entrate il software 'Scrivania del Territorio'  
 29/12/2016



**RISPARMIO ENERGETICO**  
 Obbligo termovalvole, il CNI spiega come certificare l'esonero  
 23/12/2016



**NORMATIVA**  
 Ristrutturazioni, avanti per tutto il 2017 con il bonus 50%  
 21/12/2016

costruttori - sarà soprattutto determinato da quanto previsto nella Legge di Bilancio 2017, che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al **rilancio degli investimenti infrastrutturali** e al rafforzamento degli **incentivi fiscali** esistenti, in particolare, per gli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

### 2016: l'anno delle occasioni mancate

Il 2016, invece, è stato - secondo l'Ance - l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni: alcune importanti misure della Legge di Stabilità per il 2016 non hanno, infatti, prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. Il 2016 si chiude quindi con un **risultato deludente per gli investimenti in costruzioni**: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa.

### I segni meno dell'edilizia

La produzione del settore - rileva l'Ance - non decolla: -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Sul fronte occupazione, l'edilizia è, nei primi nove mesi del 2016, l'unico comparto a segno negativo (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono a 600mila. Ancora chiusi i rubinetti del credito: nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale. Ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%. Qualche segno positivo per gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%), così come un lieve aumento fanno segnare gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%).

### Riqualificazione driver del nuovo mercato

L'unico comparto che continua a registrare una crescita degli investimenti - spiegano i costruttori - è quello della riqualificazione del patrimonio abitativo: +1,7% nel 2016. Grazie anche ai bonus fiscali, gli investimenti in riqualificazione degli immobili sono cresciuti negli anni della crisi arrivando ad essere il comparto leader del mercato con il **37% del totale degli investimenti** nel settore, come dimostra il confronto con gli anni pre-crisi in cui a trainare era il nuovo.

### 2017 primo anno di ripresa per le costruzioni?

Il 2017 - prevede l'Ance - potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni. La previsione, infatti, è di un **aumento dello 0,8% degli investimenti** in costruzioni. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%.



**NORMATIVA**  
Termovalvole, il Milleproroghe rinvia l'obbligo al 30 giugno 2017

29/12/2016



**NORMATIVA**  
Ecobonus 65%, dal 2017 incentivi maggiorati per i condomini

23/12/2016



**PROFESSIONE**  
Società tra professionisti, unica strada per gli iscritti agli ordini

05/01/2017



**NORMATIVA**  
Fascicolo di fabbricato, chiesto l'obbligo per tutti gli edifici esistenti

19/12/2016

Tutte le dimensioni del serramento nel primo numero del magazine Finstral



#### Le più commentate



**PROGETTAZIONE**  
Cavalcavia di Lecco, come e perché è crollato

31/10/2016



**LAVORI PUBBLICI**  
Appalti sotto soglia, pronte le linee guida definitive dell'Anac

14/11/2016



**PROFESSIONE**  
Redditi dei professionisti, quelli dei tecnici sono i più bassi

15/11/2016



**PROFESSIONE**  
Geologi, un bollino blu certificherà la qualità del lavoro intellettuale

11/01/2017



**NORMATIVA**  
Sismabonus, Delrio: subito le linee guida per la classificazione sismica degli edifici

02/12/2016

## Grandi attese dalla Legge di Bilancio 2017

Al miglioramento delle previsioni ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di **messa in sicurezza sismica** (detrazione fino all'85%) e di **efficientamento energetico**. Tra le misure contenute nella legge di Bilancio, grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: **+23,4% nel 2017** rispetto all'anno appena passato. Il maggiore contributo a questo aumento viene dai provvedimenti inseriti nel programma **Casa Italia** e dalle risorse stanziare per la **ricostruzione** delle zone terremotate del Centro Italia.

## Migliorano le stime nel mercato immobiliare

Prosegue la crescita del mercato della casa in Italia: i dati relativi ai primi nove mesi del 2016 mostrano un **aumento del 20,4% delle compravendite** rispetto all'anno precedente. Sulla base di queste indicazioni si stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520mila unità, 20mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550mila.

## Le condizioni per rendere possibile la svolta

Ma quali sono, secondo **l'Ance**, le condizioni necessarie per garantire che nel 2017 si concretizzi la ripresa?

**Codice appalti, trasformare le risorse in cantieri:** piena condivisione per gli obiettivi di trasparenza, efficienza e legalità perseguiti dal nuovo codice degli appalti. Ma per sbloccare i cantieri sono necessarie modifiche che consentano alle amministrazioni di aggiudicare appalti e consegnare lavori in tempi certi e con modalità più snelle. Va inoltre portato a termine, al più presto, il percorso attuativo della riforma.

**Casa Italia, passare alla fase attuativa:** varare al più presto il decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici per rendere pienamente utilizzabili gli incentivi fiscali sull'antisismica (85%) contenuti nella Legge di bilancio; rendere effettivamente possibile la cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di messa in sicurezza. rendere immediatamente operativo il fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

**Realizzare la rigenerazione urbana:** estendere la detrazione Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche con incrementi



**PROGETTAZIONE**  
Ponti, le ultime soluzioni adottate in Italia  
11/11/2016



**NORMATIVA**  
In vigore il 'Decreto Scia 2', ecco cosa cambia  
12/12/2016



**NORMATIVA**  
Il Veneto proroga il Piano Casa al 31 dicembre 2018  
22/12/2016

PENSIAMO AD UN NUOVO MODO DI IMPERMEABILIZZARE

POLYGLASS

KLIMAHOUSE BOLZANO  
25/32 via Milano 2/31  
+39 0422 31171

volumetrici; introdurre agevolazioni fiscali ai trasferimenti di aree per facilitare l'avvio di programmi di edilizia residenziale già previsti nei piani urbanistici; prevedere una detassazione dei dividendi delle persone fisiche che investono in progetti di rigenerazione urbana.

**Favorire la eco-conversione del mercato immobiliare:** prorogare la detrazione del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di case in classe A e B per almeno un triennio; incentivare la rottamazione delle abitazioni detassando le permutate di case energivore e obsolete tra privati e imprese che si impegnano alla loro riqualificazione.

**Costruire un rapporto trasparente tra banche e imprese:** per migliorare l'accesso al credito delle imprese di costruzioni, è necessario che la riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi entri in vigore nel più breve tempo possibile; serve un nuovo rapporto banca-impresa con criteri condivisi per la presentazione e la valutazione dei progetti.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata

**PriMus-PLATFORM** 

La prima piattaforma elettronica per il giornale dei lavori e la ricerca dei lavori Scarva gratis

### Notizie correlate

**MERCATI** Prezzi delle case, dal 2010 diminuiti del 14,5%

12/01/2017

**NORMATIVA** In arrivo 47,5 miliardi per le infrastrutture

28/12/2016

**NORMATIVA** Ecobonus, sismabonus, bonus ristrutturazioni: approvata la Legge di Bilancio 2017

07/12/2016

**AMBIENTE** Casa Italia, ai blocchi di partenza il piano per la sicurezza e l'antisismica

04/11/2016

**MERCATI** Costruzioni, ANCE: mercato estero ancora in crescita con 12 miliardi di fatturato

05/10/2016

**RISPARMIO ENERGETICO** Rigenerazione urbana, ecco il 'pacchetto fiscale' dell'Ance

29/09/2016

**MERCATI** Venti miliardi di euro in mutui a imprese e famiglie per rilanciare il settore edile

14/07/2016

**MERCATI** Edilizia, Ance: '2016 occasione mancata per la ripresa'

07/07/2016

impresedili

preventivi.it  
I CLIENTI TE LI TROVIAMO NOI

CLICCA QUI

In breve Realizzazioni Ristrutturazioni Progetti Materiali | Impianti Macchine | Noleggio Sportello Impresa

Ance | Osservatorio congiunturale

## Industria delle costruzioni: crescita ancora troppo contenuta

Le previsioni di crescita per il 2017 fanno riferimento a una crescita ingessata. Mentre si conferma il trend positivo degli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo si registra un rallentamento per la nuova edilizia abitativa ed è migliore la stima per le costruzioni non residenziali private. Lieve aumento nelle opere pubbliche. Si fa leva sulle risorse per le infrastrutture. Un migliore accesso al fondo di garanzia, il fondo d'investimenti e sviluppo infrastrutturale e la ricostruzione delle zone colpite dal sisma nel Centro Italia.

di Redazione | 15 gennaio 2017 in Aziende, Mercato, Sportello Impresa - 0 Commenti

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS

**La ripresa dell'economia italiana continua ad essere considerata fragile: il 2016, appena concluso, secondo l'Istat, ha registrato un aumento del Pil appena dello 0,8% in termini reali.**

**La situazione risulta ancora incerta per quanto concerne il mercato delle costruzioni.**

La stima formulata dall'Ance in riferimento al 2016 è stata di un lieve aumento degli investimenti in costruzioni dello 0,3% in termini reali (+0,2% in valore), confermando così la previsione già espressa nell'Osservatorio dello scorso luglio. Questa stima tiene conto del sentiment delle imprese associate, espresso nell'indagine rapida di ottobre scorso, di un lieve allentamento della crisi.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, evidenzia, nei primi dieci mesi del 2016, un lieve calo dello 0,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi mensile dei dati rileva, dopo un inizio di anno positivo, un andamento di riduzione nei mesi successivi, intervallato dalle sole variazioni tendenzialmente positive di aprile (+2,8%) e di agosto (+5,1%).

Nel 2016 emerge un quadro ancora incerto

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI\*

var. % su periodo

	2016 (1)	2015 (1)
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>-34,8%</b>	<b>0,3%</b>
edificatori	-27,7%	0,1%
- nuove (2)	-81,0%	-3,4%
trasformazione (2)	19,1%	1,7%
per non residenz.	-41,4%	0,0%
- private (2)	-38,2%	0,6%
pubbliche (2)	-47,1%	0,0%

(1) I dati sono riferiti al ciclo di lavoro al netto dei costi per il bilancio di esercizio.

(2) Dati Ance

Fonte Osservatorio Ance sul settore edile

70<sup>ANCE</sup>

3

### L'occupazione

Con riferimento ai dati occupazionali le costruzioni continuano a essere l'unico settore di attività economica a segno negativo. Nei primi nove mesi

Leggi la rivista



Edicola Web

Seguici →

Imprese edili ClickTheBrick

Il Nuovo Cantiere

Progetto Colore EdiliziaNews

Impresedilnews ClickTheBrick

Imprese edili EdiliziaNews

Il nuovo cantiere



L'aggiornamento professionale

tecniche nuove

Libri

Corsi

del 2016 gli occupati si riducono del 4,9% su base annua, a fronte di un aumento degli addetti dell'1,4% nell'insieme dei settori di attività economica.

Il bilancio complessivo dei posti di lavoro persi nelle costruzioni dall'inizio della crisi continua ad aumentare: dal quarto trimestre 2008 al terzo trimestre 2016 le costruzioni hanno perso quasi 600.000 posti di lavoro, con una flessione in termini percentuali del 30%.

Anche in termini di imprese, il dato è negativo. Tra il 2008 e il 2014, sono uscite dal settore delle costruzioni oltre 100mila imprese (-16%). La crisi ha colpito maggiormente le imprese con oltre 1 addetto (-26,9%) e le medie imprese fino a 49 addetti hanno registrato la cessata attività per il 40%. Sono scomparse dal mercato quasi un terzo (-31%) delle imprese con più di 50 addetti.

### Quasi 600mila i posti di lavoro persi dall'inizio della crisi

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI  
Var. assoluta III trim.2016 - IV trim.2008 (numero)



70 ANCE

5

### I comparti

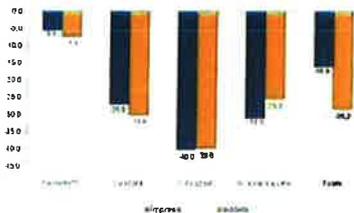
La stima dell'Ance nel 2016 per gli investimenti in nuova edilizia residenziale si attesta al -3,4% in termini reali rispetto al 2015. I dati Istat sui permessi di costruire continuano a calare.

Note positive per quanto concerne le riqualificazioni del patrimonio abitativo: si conferma la dinamica positiva giungendo così a rappresentare il 37% del valore degli investimenti in costruzioni. Per quanto concerne gli investimenti privati in costruzioni non residenziali il 2016 ha registrato un aumento dello 0,8% in termini reali. Lieve è stato l'aumento nelle opere pubbliche: 0,4%.

I bandi di gara per i lavori pubblici nel corso del 2016 hanno registrato un ridimensionamento della domanda. Su questo ha inciso lo shock da innovazione e l'incertezza derivante dall'applicazione delle nuove regole legate all'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Nei primi 11 mesi dell'anno scorso i bandi di gara per lavori sono diminuiti del 2,3% nel numero e del 12,6% in valore nel confronto con il 2015.

### Uscite dal settore oltre 100mila imprese

IMPRESE E ADDETTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI\* Var.% 2014/2008\*\*



\*Fonte: Ance, dati in milioni di imprese e addetti. \*\*Fonte: Ance, dati in milioni di imprese e addetti. \*\*Fonte: Ance, dati in milioni di imprese e addetti. \*\*Fonte: Ance, dati in milioni di imprese e addetti.

70 ANCE

6

### Archivio articoli

Archivio articoli

### Tag

[Agenzia del Demanio](#) [ambiente](#) [Ance](#) [architettura](#)  
[bando](#) [Cantiere città](#) [colore](#) [costruzioni](#)  
[edilizia](#) [efficienza energetica](#)  
[finanziamenti](#) [finiture](#) [formazione](#) [impianti](#)  
[imprese](#) [infrastrutture](#) [innovazione](#) [interni](#)  
[Investimenti](#) [isolamento termico](#) [laterizio](#) [legno](#)  
[Milano](#) [noleggio](#) [pavimenti](#) [pitture](#) [pmi](#) [professionisti](#)  
[progettazione](#) [progetti](#) [recupero](#) [restauro](#)  
[rigenerazione urbana](#) [riqualificazione](#)  
[riqualificazione urbana](#) [risparmio energetico](#)  
[ristrutturazione](#) [rivistimenti](#) [rivestimenti](#)  
[serramenti](#) [sicurezza](#) [sostenibilità](#) [territorio](#)  
[urbanistica](#)

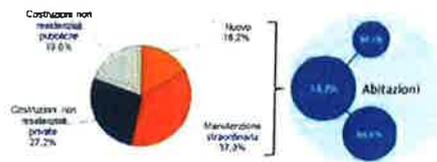
**Le previsioni**

La previsione dell'associazione dei costruttori parla di un aumento dello 0,8% in termini reali (+1,8% in termini nominali) degli investimenti in costruzioni. L'analisi fa leva sull'impatto sui livelli produttivi delle misure contenute nella legge di bilancio 2017 finalizzate al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti e, in particolare agli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

La legge di bilancio ha rivolto grande attenzione al comparto dell'edilizia e ha previsto misure che una volta attuate potranno realmente la ripresa degli investimenti pubblici e privati. Il superamento del Patto di Stabilità interno, il rilancio degli investimenti territoriali, l'avvio della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia, insieme al fondo per gli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale del Paese dovrebbero avere un impatto positivo sull'attività del comparto edile.

**... e quello nel 2016**

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI(\*) PER COMPARTO NEL 2016



\* I dati concernono il comparto di attività del settore delle costruzioni in termini di valore aggiunto.

Un'ulteriore leva per gli investimenti può derivare dalla proroga per cinque anni, ovvero dal 2017 al 2021 della detrazione Irpef-Ires delle spese sostenute per interventi di messa in sicurezza statica delle abitazioni e degli immobili a destinazione produttiva, situati nelle zone ad alta pericolosità sismica.

Da segnalare che la norma prevede un potenziamento della detrazione (fino all'85%) se l'intervento interessa interi condomini con conseguente riduzione del rischio sismico. Nel dettaglio dei singoli comparti è prevista una crescita pari all'1,9% rispetto all'anno appena concluso per quanto concerne gli investimenti in opere pubbliche, un aumento dell'1,4% per gli investimenti di manutenzione straordinaria sullo stock abitativo e un investimento dello 0,3% per gli investimenti del non residenziale privato.

**L'aumento degli interventi di recupero e di riqualificazione energetica degli edifici dovuto agli incentivi fiscali**

GIRO D'AFFARI PER RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA COLLEGATO AGLI INCENTIVI FISCALI

Periodo	Importo del giro d'affari di recupero edilizio e riqualificazione energetica (miliardi di euro)	Variaz. rispetto al periodo precedente (miliardi di euro)	Variaz. %				
Aprile 2013	22,388	42,7	19%	19%	19%	19%	19%
Aprile 2014	23,228	1,4	1%	1%	1%	1%	1%
Aprile 2015	24,882	13,5	1%	1%	1%	1%	1%
2016							
apr-16	3,767	304,9	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,029	-3,9	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,239	13,8	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,499	-1,5	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,539	1,9	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,829	22,7	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,899	2,8	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	2,141	4,7	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,817	-2,7	1%	1%	1%	1%	1%
apr-16	1,739	1,4	1%	1%	1%	1%	1%
2016 (1-12)	24,882	66,2	1%	1%	1%	1%	1%

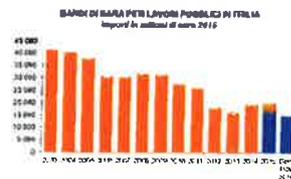
Il giro d'affari collegabile agli incentivi fiscali risulta di 20,3 miliardi nel primo dieci mesi dello scorso anno (+16,2% nel confronto con lo stesso periodo del 2015).

Solo gli investimenti in nuove abitazioni continuano a registrare segni negativi: la previsione per il 2017 rispetto al 2016 registra un calo dell'1,4%. Un ulteriore rafforzamento per la ripresa del settore può venire dalla proroga

della misura riguardante la detrazione del 50% dell'iva per l'acquisto di case in classe energetica A o B (misura introdotta dalla legge di stabilità 2016 scaduta lo scorso anno).

Tra le altre misure si potrebbe considerare la riduzione dell'imposta di registro per la rottamazione di case obsolete ed energivore con la permuta con abitazioni in classe energetica elevata, insieme al riconoscimento della detrazione Irpef del 50% per gli interventi di demolizione e ricostruzione con ampliamento volumetrico e un regime premiale (registro e ipocatastali fisse) per l'impresa che acquista immobili da riqualificare energeticamente entro 15 anni successivi.

**Meno bandi di gara nel 2016, dopo un biennio positivo**



Nei primi 11 mesi del 2016 si registra una nuova contrazione -12,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo il +3% nel 2015 e il +18,9% nel 2014

La legge 203 del 22 settembre 2016 (L. 203) prevede di 100.000.000.000 euro il fondo di sviluppo per la ricostruzione e per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici del Fondo Con. 0 del 10/11/16 approvato in legge il 14 luglio 2016. La legge è in vigore dal 14 agosto 2016.



**Il mercato immobiliare**

L'andamento positivo delle compravendite di abitazioni nel terzo trimestre dello scorso anno (+17,4%) ha coinvolto sia i comuni capoluogo sia quelli non capoluogo e ha riguardato tutte le aree geografiche del Paese.

**Le infrastrutture**

Le risorse per nuove opere pubbliche riguardano nel 2017 un incremento in termini reali del 23,4% rispetto all'anno precedente. La crescita delle risorse è dovuta principalmente al fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale e alla risorse previste per la ricostruzione del Centro Italia. Il fondo investimenti e sviluppo, dotato di 47 miliardi negli anni 2017-2032, di cui 8,5 miliardi nel triennio 2017-2019, finanzia trasporti e viabilità, infrastrutture, difesa del suolo, edilizia pubblica, prevenzione del rischio sismico e andrà ad alimentare il piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio e del patrimonio immobiliare "Casa Italia".

**Terremoto Centro Italia | Finanziamenti per la ricostruzione**

Per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del Centro Italia la legge di bilancio prevede un finanziamento complessivo stimato in 6miliardi di euro così articolato:

100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2047 per la concessione del credito d'imposta maturato in relazione all'accesso ai finanziamenti agevolati, di durata venticinquennale, per la ricostruzione privata. Si stima che questo stanziamento sia in grado di attivare investimenti per la ricostruzione privata pari a 4.650 milioni di euro;

200 milioni di euro per l'anno 2017, 300 milioni di euro per l'anno 2018, 350 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro per l'anno 2020 (1.000 milioni di euro complessivi) per ricostruzione pubblica;

300 milioni di euro a valere sui programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali 2014-2020 delle Regioni colpite dall'evento sismico del 24 agosto 2016.

Banche, Padoan: «Venduti prodotti finanziari impropri»

Orlandi: «Lotta all'evasione a partire dall'Iva. Recuperati...

Mattarella: «Cultura decisiva contro il ritorno ai...

Decreto dell'Paul: presupp...

CENTRO STUDI

# Costruzioni, **Ance**: +0,8 investimenti nel 2017. «Potrebbe essere svolta»

—di **Alessandro Arona** 12 gennaio 2017



I PIÙ LETTI DI ITALIA

## ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

## LE GALLERY PIÙ VISTE



**MOTORI24** 10 gennaio 2017  
Detroit 2017, tutte le foto delle novità del Salone dell'auto Usa



**CASA** 5 gennaio 2017  
Cottura da chef con i nuovi piani a gas



**MOTORI24** 2 gennaio 2017  
Auto 2017, le magnifiche tredici dei prossimi mesi



**MONDO** 7 gennaio 2017  
I siti dichiarati patrimonio dell'umanità da Unesco nel 2016



**MOTORI24** 5 gennaio 2017  
Audi Q8, il SUV coupé formato extra large



**M**ini-ripresa del settore delle costruzioni nel 2017, +0,8% in valori reali rispetto allo scorso anno, dopo il modesto +0,3% registrato nel 2016 e dopo il -35% reale perso nel periodo 2008-2015. Sono queste le analisi del Centro studi **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) rivelate questa mattina a Roma nell'Osservatorio congiunturale annuale. Una debole ripresa, dunque, che sarà trainata in buona parte dalla spinta alle opere pubbliche data dal governo Renzi con l'aumento dei fondi statali del 23% nell'ultima legge di bilancio (fondo infrastrutture da 1,9 miliardi nel 2017 e ricostruzione post-terremoto) e con la spinta, sempre con la legge di bilancio, al recupero edilizio privato grazie alla

proroga e rafforzamento dei bonus fiscali per le ristrutturazioni, il risparmio energetico e la messa in sicurezza anti-sismica. L'Ance prevede per il 2017 un +1,9% reale per le opere pubbliche e +1,4% per la manutenzione straordinaria delle abitazioni.



**RAPPORTO ANCE** 4 ottobre 2016  
Costruzioni, fatturato estero delle imprese italiane in crescita nel 2015 (+14,5%)

Le previsioni dell'Ance restano comunque più prudenti di quelle del governo, che nell'aggiornamento al Def di fine settembre prevedeva una stasi degli investimenti in costruzioni nel 2016 (+0,6% in linea con il +0,3% dell'Ance), ma poi un boom al +2,9% nel 2017 e ancora meglio +3,9% nel 2018, grazie alle misure poi messe nella legge di bilancio, e rispetto ad

andamenti tendenziali che il Mef calcolava in +1,0% nel 2017 e +2,2% nel 2018. Previsioni più generose per il settore delle costruzioni anche dal Cresme, che nell'Osservatorio di ottobre calcolava l'inizio della ripresa già nel 2015 (+0,9%), rafforzata a +2,2% nel 2016 e prevista a +2,6% quest'anno. Gli analisti dell'Ance citano però i dati sull'occupazione, i prestiti alle imprese di costruzione, i dati Istat sul settore, ancora tutti negativi. E l'«indagine rapida» condotta su imprese associate, ancora in prevalenza molto prudenti.

Per l'occupazione l'edilizia - spiega l'Ance - è, nei primi nove mesi del 2016 l'unico comparto produttivo a segno negativo (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600mila (su circa due milioni iniziali). Ancora chiusi anche i rubinetti del credito: nei primi nove mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale. Ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%. Per l'Ance, comunque, il 2017 «potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni». La previsione, infatti, è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte dallo stesso Ance a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%.

Nel 2017 l'Ance prevede una crescita reale dell'1,4% per il recupero abitativo, vera locomotiva del settore con un valore pari al 37% degli investimenti totali. Una lieve ripresa dello 0,8% nel non residenziale privato (uffici, centri commerciali, edilizia industriale), ma ridimensionato a +0,3% nelle previsioni 2017. Bene le opere pubbliche, che dopo aver perso il 48% del loro valore tra il 2008 e il 2014 recuperano l'1,9% nel 2015 e poi si rifermano nel 2016 (+0,4%) e riprendono la crescita nelle previsioni Ance 2017 (+1,9%).



ISTAT 10 gennaio 2017  
Prezzi delle case in rialzo  
nel terzo trimestre 2016, ma  
in calo su base annua

Al miglioramento delle previsioni **Ance** per il settore delle costruzioni (+0,8% nel 2017 rispetto al -1,2% previsto nel luglio scorso) «ha contribuito - spiega l'associazione costruttori - la legge di bilancio 2017, che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in

particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico». Tra le misure contenute nella legge di Bilancio, grandi attese provengono per **L'Ance** dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno scorso. Il maggiore contributo a questo aumento viene dal fondo infrastrutture della presidenza del Consiglio (1,9 miliardi nel 2017 e 8,5 nel triennio) e dalle risorse per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia.

Tuttavia secondo **L'Ance** «per garantire che nel 2017 si concretizzi la ripresa sono necessarie alcune condizioni». Per quanto riguarda «Casa Italia», occorre secondo **L'Ance** varare al più presto il decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici per rendere pienamente utilizzabili gli incentivi fiscali sull'antisismica (fino all'85% per i condomini) contenuti nella Legge di bilancio. E poi rendere effettivamente possibile la cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di messa in sicurezza. **L'Ance** chiede inoltre nuove misure per spingere la rigenerazione urbana: 1) estensione della detrazione Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche ove comprendano aumenti di volume; 2) introdurre agevolazioni fiscali ai trasferimenti di aree per facilitare l'avvio di programmi di edilizia residenziale; 3) prevedere una detassazione dei dividendi delle persone fisiche che investono in progetti di rigenerazione urbana.

**L'Ance** chiede inoltre di prorogare la detrazione del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di case in classe A e B per almeno un triennio; e di incentivare la rottamazione delle abitazioni detassando le permutate di case energivore e obsolete tra privati e imprese che si impegnano alla loro riqualificazione. Per migliorare l'accesso al credito delle imprese di costruzioni, «è necessario - sostiene inoltre **L'Ance** - che la riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi entri in vigore nel più breve tempo possibile. Serve un nuovo rapporto banca-impresa con criteri condivisi per la presentazione e la valutazione dei progetti».

© Riproduzione riservata

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

CERCA

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale

Listino Portafoglio

Overview | Borse | Borsa Italia A-Z | Valute | Obbligazioni: Italia - Europa | Fondi | ETF | Sedex | Warrant | Futures | Materie prime | News | Calendario | After hours

NOTIZIE

Tutte | Repubblica.it | Avr | Teleborsa | Bloomberg

**Edilizia in ripresa nel 2017? Possibile... Dal 2008 persi 600 mila posti di lavoro**

12/01/2017 14:06:03

(Teleborsa) - L'edilizia ha vissuto anni di passione, ma il 2017 potrebbe essere l'anno della sospirata ripresa. Lo prevede l'Osservatorio congiunturale dell'ANCE, l'associazione dei costruttori edili, rivedendo al rialzo le stime di luglio ed indicando per quest'anno un aumento degli investimenti dello 0,8%.

Il 2016 si è chiuso sotto le attese, con una crescita delle costruzioni dello 0,3% a fronte dell'1% indicato in precedenza, e della produzione dello 0,2%. Giù anche l'occupazione che ha registrato un calo del 4,9%, ma dal 2008 sono stati persi ben 600 mila posti di lavoro.

Fratanto, il mercato della casa ha ritrovato vitalità, con l'ANCE che prevede un aumento a 550 mila immobili quest'anno, dopo il +20% registrato nei primi nove mesi del 2016.

MARKET OVERVIEW

Lista completa »

Mercati Materie prime Titoli di stato

FTSE MIB	19.460,15	-0,14%
FTSE 100	7.292,71	+0,03%
DAX 30	11.582,85	-0,54%
CAC 40	4.883,56	-0,11%
SWISS MARKET	8.380,48	-0,55%
DOW JONES	19.954,28	+0,50%
NASDAQ	5.563,65	+0,21%
HANG SENG	22.829,02	-0,46%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

Dollaro USA

CONVERTI

1 EUR = 1,06 USD

Le altre notizie

powered by teleborsa

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Parole più cercate

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00905801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica.it | L'Espresso | Kata | Local | miojob



24 ore

Cerca:  La Repubblica dal 1984

Cerca:

- Home
- Affari&Finanza
- Sport
- Spettacoli&Cultura
- Ambiente
- Scienze
- Tecnologia
- Motori
- Moda
- Casa
- Viaggi
- Roma
- Milano
- Annunci
- Lavoro
- Meteo
- Oroscopo

CERCA CON WIKIPEDIA

24 ORE  
12:32

## Casa: Ance, nei primi 9 mesi 2016 compravendite +20,4%

Roma, 12 gen. - Prosegue la crescita del mercato della casa in Italia: i dati relativi ai primi 9 mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. Lo rileva l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Sulla base di queste indicazioni l'Ance stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520mila unità, 20 mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550mila.

Le altre news (12 January 2017)

NEWS ALERT



Ultimo minuto - La newsletter giornaliera con le notizie di Repubblica.

**Registrati subito**

Scopri i dettagli Scarica il pdf

EDIZIONE ELETTRONICA

Repubblica Extra  
Consulta l'archivio

» Servizio Clienti

PORTATILE

ultimo Minuto

Repubblica.it sul telefono

Notizie via sms

EDIZIONI LOCALI

- » Bari
- » Bologna
- » Firenze
- » Genova
- » Napoli
- » Milano
- » Palermo
- » Parma
- » Roma
- » Torino

SERVIZI

LAVORO - l'offerta del giorno  
 Tutte le offerte

FORMAZIONE

Conferenze  
Eventi

SCUOLA

Master almaLaurea  
Guida Università  
Test Università

GIOCHI & Scommesse

Lotto  
Superenalotto  
Tris  
Totocalcio  
Totogol  
BigMatch  
Scommesse sportive  
Giochi Online

MAIL con Katamail

INTERATTIVITA'

FORUM

SONDAGGI

SERVICES

SUPPLEMENTI

Diario  
Domenica

## ECONOMIA

### LA STAMPA



- ECONOMIA LAVORO FINANZA BORSA ITALIANA PERFORMANCE ESTERO FONDI OBBLIGAZIONI VALUTE NOTIZIARIO  
TUTTOSOLDI MARE

È arrivata IperFibra Vodafone a partire da 25 euro Scopri di più IperFibra

# Edilizia in ripresa nel 2017? Possibile... Dal 2008 persi 600 mila posti di lavoro

TELEBORSA

Publicato il 12/01/2017  
Ultima modifica il 12/01/2017 alle ore 14:06



L'edilizia ha vissuto anni di passione, ma il 2017 potrebbe essere l'anno della sospirata ripresa. Lo prevede l'Osservatorio congiunturale dell'ANCE, l'associazione dei costruttori edili, rivedendo al rialzo le stime di luglio ed indicando per quest'anno un **aumento**

degli investimenti dello 0,8%.

Il 2016 si è chiuso sotto le attese, con una crescita delle costruzioni dello 0,3% a fronte dell'1% indicato in precedenza, e della produzione dello 0,2%. Giù anche l'occupazione che ha registrato un calo del 4,9%, ma dal 2008 sono stati persi ben 600 mila posti di lavoro.

Frattanto, il mercato della casa ha ritrovato vitalità, con l'ANCE che prevede un aumento a 550 mila immobili quest'anno, dopo il +20% registrato nei primi nove mesi del 2016.

Cerca un titolo

#### LEGGI ANCHE

03/01/2017



Il mercato del lavoro in Germania scoppia di salute: disoccupazione giù e più posti di lavoro

05/01/2017

Rallenta il mercato del lavoro in USA. Meno occupati del previsto a dicembre

06/01/2017

Stati Uniti, l'occupazione cresce meno del previsto

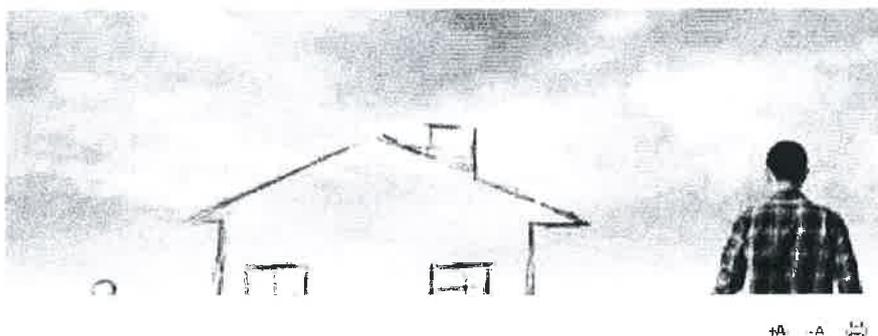
#### CAMBI CONTRO EURO

Dollaro USA	€ 1,066 ↑
Sterlina inglese / Dollaro USA	€ 1,229 ↑
Franco svizzero	€ 1,074 ↑

ECONOMIA FINANZA

CERCA in ilmessaggero.it

Edilizia in ripresa nel 2017? Possibile... Dal 2008 persi 600 mila posti di lavoro



(Teleborsa) - L'edilizia ha vissuto anni di passione, ma il 2017 potrebbe essere l'anno della sospirata ripresa. Lo prevede l'Osservatorio congiunturale dell'ANCE l'associazione dei costruttori edili, rivedendo al rialzo le stime di luglio ed indicando per quest'anno un aumento degli investimenti dello 0,8%. Il 2016 si è chiuso sotto le attese, con una crescita delle costruzioni dello 0,3% a fronte dell'1% indicato in precedenza, e della produzione dello 0,2%. Giù anche l'occupazione che ha registrato un calo del 4,9%, ma dal 2008 sono stati persi ben 600 mila posti di lavoro. Frattanto, il mercato della casa ha ritrovato vitalità, con l'ANCE che prevede un aumento a 550 mila immobili quest'anno, dopo il +20% registrato nei primi nove mesi del 2016.

CONDIVIDI NOTIZIA



SCOPRI LA MAGIA DEL DIGITALE Leggi 3 mesi a soli 9,99€ ATTIVIA LA PROMO

2017-01-12 14:45:03 © RIPRODUZIONE RISERVATA

PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO

Se sei già registrato inserisci username e password oppure registrati ora.

Username: [input field]

Password: [input field]



0 commenti presenti

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

13 Gen 2017

## Costruzioni, l'Ance sposta le previsioni di crescita al 2017 (+0,8%)

Alessandro Arona

Il 2016 è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Così l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) fotografa la brusca inversione delle previsioni per gli investimenti in edilizia, nel corso dell'anno appena chiuso (+0,3% in valori reali il dato a consuntivo), e lo spostamento delle prospettive di inversione del ciclo sul 2017 (+0,8%, comunque modesto).

Dopo otto anni di crisi (-35% in valori reali secondo i calcoli Ance, 600mila posti di lavoro persi su due milioni iniziali), la legge di Stabilità 2016 prevedeva alcune misure giudicate molto positive dal settore (+10% di risorse per le infrastrutture, addio al patto di stabilità per i Comuni, la clausola di flessibilità Ue per gli investimenti), che facevano prevedere all'Ance una crescita del 6% reale degli investimenti in opere pubbliche (dopo il 48% perso nei sette anni precedenti), tale da trascinare tutto il settore al +1% a fine anno, con l'inversione del ciclo.

Purtroppo - spiega l'Ance - i Comuni non sono riusciti a tradurre gli spazi finanziari in cantieri, la clausola investimenti (pur centrata dall'Italia) non ha prodotto investimenti aggiuntivi, e in più c'è stato un «effetto shock negativo dovuto all'entrata in vigore del nuovo Codice appalti», con bandi di gara calati del 12,6% (in importi) nei primi 11 mesi dell'anno. Il +6% per le opere pubbliche si è dunque trasformato a fine anno, secondo i calcoli Ance, in +0,4%, e il settore è rimasto ancora fermo (+0,3%) anziché crescere dell'1 per cento.

«Chiariamoci - ha detto ieri il nuovo presidente dell'Ance Gabriele Buia - noi non siamo contrari agli obiettivi di fondo del nuovo Codice, avere più qualità nelle imprese, negli enti appaltanti e nella progettazione. Chiediamo solo al governo la disponibilità a introdurre alcuni correttivi per non creare discontinuità nei flussi di nuovi lavori».

I dati Istat sulla produzione in edilizia - osserva l'Ance - segnalano ancora un andamento discontinuo e incerto (-0,2% nei primi 10 mesi 2016), l'occupazione è calata ancora (-4,9%) nei primi nove mesi del 2016, «unico comparto produttivo a segno negativo» e sono ancora chiusi anche i rubinetti del credito, con i flussi di nuovi finanziamenti delle banche alle imprese ancora in calo nei primi nove mesi 2016 (-4,3% nel residenziale e -14,1% nel non residenziale). Negli anni della crisi sono uscite dal settore 100mila imprese, dalle 629mila del 2008.

L'Ance riconosce però la spinta del governo per il rilancio delle infrastrutture, e sposta le previsioni di crescita del comparto al 2017: +1,9% nelle opere pubbliche, conferma del trend di crescita del recupero (+1,4%) e minore calo delle nuove abitazioni (-1,4%, dopo il crollo del 62% dal 2008), con una previsione complessiva per il prossimo anno del +0,8%. «La legge di bilancio 2017 - commenta Buia - prevede molte buone misure: l'aumento del 23% dei fondi per le infrastrutture, il potenziamento dei bonus edilizi, il progetto Casa Italia, i fondi per il post-terremoto. Chiediamo però che le misure vengano attuate rapidamente, perché il problema dell'Italia è la lentezza con cui gli stanziamenti diventano cantieri».

C'è poi il nodo "cessione del credito" per i super-bonus ai condomini (riqualificazione energetica e sicurezza sismica). «Le imprese - afferma Buia - non sono in grado di anticipare lo sconto ai condomini e accollarsi il credito. Se non sarà possibile cederlo alle banche la misura fallirà».

Le previsioni dell'Ance restano comunque più prudenti di quelle del governo, che nell'aggiornamento al Def di fine settembre prevedeva una stasi degli investimenti in costruzioni nel 2016 (+0,6% in linea con il +0,3% dell'Ance), ma poi un boom al +2,9% nel 2017 e ancora meglio +3,9% nel 2018, grazie alle misure poi messe nella legge di bilancio, e rispetto ad andamenti tendenziali che il Mef calcolava in +1,0% nel 2017 e +2,2% nel 2018. Previsioni più generose per il settore delle costruzioni anche dal Cresme, che nell'Osservatorio di ottobre calcolava l'inizio della ripresa già nel 2015 (+0,9%), rafforzata a +2,2% nel 2016 e prevista a +2,6% quest'anno. Gli analisti dell'Ance citano però i dati sull'occupazione, i prestiti alle imprese di costruzione, i dati Istat sul settore, ancora tutti negativi. E l'«indagine rapida» condotta su imprese associate, ancora in prevalenza molto prudenti.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

13 Gen 2017

## **Ance/2. Buia: «Voucher da abolire in edilizia, serve una flessibilità "buona"»**

A.A.

Il nuovo presidente dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), Gabriele Buia, interviene sul tema dei voucher all'indomani dell'ammissibilità decretata dalla Corte costituzionale al referendum sul tema. L'edilizia è uno dei settori nel quale maggiormente i buoni lavoro sono stati in questi anni utilizzati. «Per l'edilizia non funzionano - dice con nettezza Buia - non sono lo strumento giusto. In edilizia serve professionalità e sicurezza nel personale, servono maestranze formate. E poi diciamolo chiaramente: se a noi per contratto un operaio costa 27 euro all'ora e con il voucher se ne spendono 10, questa è una distorsione del mercato».

Buia è in sostanza d'accordo con i sindacati degli edili, e concorda dunque con l'analisi che il boom dei voucher nel settore nasconde elusione fiscale, lavoro precario, concorrenza sleale verso le imprese in regola, abbassamento della qualità e della sicurezza sul lavoro. Buia fa però un passo più in là. «Dobbiamo chiederci però - aggiunge - perché c'è una forte richiesta di voucher nel nostro settore. Forse c'è la necessità di regolare le esigenze di lavoro breve da parte delle imprese, di introdurre forme di lavoro più flessibili, ma sempre nell'ambito della buona occupazione».

«A febbraio cominceremo con i sindacati la discussione per il rinnovo del contratto. Invece dei voucher dobbiamo pensare a strumenti di formazione continua e di forme nuove di sostegno al reddito per gli operai edili che perdono il lavoro, e a forme più flessibili di reimpiego, per consentire alle imprese di attingere a questo bacino».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

12/01/2017

**ANCE: NEL 2016 COMPARTO ANCORA IN NEGATIVO E BANCHE FERME, LA SVOLTA NEL 2017?**

**Buia: i voucher non una necessità per il settore costruzioni**



Italia • Nei primi nove mesi del 2016, "quello dell'edilizia è l'unico comparto a segno negativo dal punto di vista occupazionale (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600.000", comunica oggi l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance in cui si sottolinea come nello stesso periodo dello scorso anno anche il credito al settore sia fermo. Infatti nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale. L'Osservatorio è stato presentato a Roma nella sede Ance dal nuovo Presidente Buia.

Il 2016 si chiude con un risultato "deludente" per gli investimenti in costruzioni: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa.". Alcune importanti misure della legge di stabilità 2016 "non hanno infatti prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. La produzione del settore - continua l'Ance - non decolla, fermandosi a -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Ancora in calo, anche per il 2016, la nuova edilizia residenziale, in cui gli investimenti si riducono del 3,4%". Qualche segno positivo "arriva dagli investimenti del settore non residenziale privato (+0,8%), così come dagli investimenti in opere pubbliche (+0,4%). Dopo "l'occasione mancata" del 2016, il 2017 potrebbe rappresentare l'anno "della svolta" per il settore delle costruzioni. La previsione per quest'anno, infatti, "è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni". Al miglioramento delle previsioni "ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti", si legge nel rapporto in cui l'Ance sottolinea di riporre grandi attese "dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche:

+23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato". Il maggior contributo a questo aumento, "viene dai provvedimenti di Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia". Il Presidente Buia ha poi affermato che: "I voucher non sono una necessita' urgente per il mondo delle costruzioni, abbiamo un modo di operare completamente diverso. Come abbiamo gia' detto non vuol dire che se non vanno bene per il settore delle costruzioni non devono andare bene per altri settori industriali; in settori completamente diversi dall'edilizia possono funzionare". "Noi abbiamo dinamiche del lavoro diverse - ha proseguito - Serve una certa sicurezza, e accettare voucher a 10 euro l'ora in un sistema come il nostro che ne costa 27 vuol dire anche portare una certa distorsione di mercato. Noi preferiamo parlare di buona occupazione e di politiche attive del lavoro". Secondo Buia "dobbiamo comunque interrogarci sul perchè c'è questa forte richiesta di voucher: a febbraio cominceremo il confronto contrattuale e sottoporro' al sindacato questa domanda".

## Osservatorio Ance: nel 2016 solo +0,3% investimenti

12 Gennaio 2017



Il 2016 si chiude con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: solo un +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa.

Lo sottolinea l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi. Il 2016 è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Alcune importanti misure della legge di stabilità per il 2016 non hanno, infatti, prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici.

La produzione del settore non decolla: nei primi dieci mesi dello scorso anno è scesa dello 0,2; l'edilizia è, nei primi nove mesi del 2016, l'unico comparto a segno negativo (-4,9%) e dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600.000. Sono ancora chiusi i rubinetti del credito: nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e un -14,1% nel non residenziale. E' ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%.

Gli unici segni positivi riguardano gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%), e gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%). L'unico comparto che continua a registrare una crescita degli investimenti è quello della riqualificazione del patrimonio abitativo, con un +1,7% nel 2016. Grazie anche ai bonus fiscali, gli investimenti in riqualificazione degli immobili sono cresciuti negli anni della crisi arrivando a essere il comparto leader del mercato, con il 37% del totale degli investimenti nel settore. Intanto prosegue la crescita del mercato della casa in Italia. I dati relativi ai primi nove mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente.

Sulla base di queste indicazioni l'Ance stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520.000 unità, 20.000 in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550.000.

Calcola

**IMU e TASI 2016**

ANUTEL

**SPECIALE APPALTI PUBBLICI**

Home

Le Guide di ItaliaOggi

ItaliaOggi in PDF

In Primo Piano

Estero

Diritto e Fisco

MarketingOggi

ClassEurActiv

Mercati e Finanza

Azienda Scuola

AgricolturaOggi

Enti Locali

Immobiliare

ItaliaOggi Sette

Affari Legali

Qualità della vita 2016

NDS - Il Nuovo Diritto delle Società

Documenti

Documenti IO7

Archivio

Desk China

MF Conference

Professionisti Rispondono

Chiedi un Consiglio

Novità in edicola

La legge di bilancio 2017

ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE ESATTORIALI

Editorial Links

Annunci

Economia

Agenti di commercio

Agenti Enasarco

Agenti Venditori

Agenti di Commercio

News 12/01/2017 12:08 | Tutte | Indietro

Consegna 0 | Tweet | +1 0 | Facebook | Twitter | Google+ | LinkedIn

TempoReale

## Costruzioni, per l'Ance il 2017 è l'anno della svolta



Il 2017 potrebbe finalmente rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni. Lo afferma l'Ance nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, spiegando che la previsione è di un aumento dello 0,8% degli investimenti. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno,

che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%. Al miglioramento delle previsioni, sottolinea l'Ance, ha contribuito la legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica e di efficientamento energetico.

Tra le misure contenute nella legge di bilancio, grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche, con un +23,4% nel 2017 rispetto all'anno appena passato. Il maggiore contributo a questo aumento viene dai provvedimenti inseriti nel programma Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia.

La corretta attuazione di tutte le misure previste consentirebbe di ottenere 1,7 miliardi di investimenti aggiuntivi nel settore nel 2017, con un +1,9% per le opere pubbliche, un +1,4% nel recupero abitativo e un +0,3% nel comparto non residenziale. Solo il settore delle nuove abitazioni continuerebbe a registrare segno negativo con un -1,4%, una caduta di intensità comunque inferiore rispetto agli anni precedenti.

L'Ance sottolinea inoltre che prosegue la crescita del mercato della casa in Italia: i dati relativi ai primi nove mesi del 2016 mostrano infatti un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. Sulla base di queste indicazioni l'Ance stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520.000 unità, 20.000 in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550.000.

Quanto al 2016, l'anno si chiude con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: solo un +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa. Il 2016, spiega l'associazione dei costruttori, è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni.

Alcune importanti misure della legge di stabilità per il 2016 non hanno, infatti, prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. La produzione del settore non decolla: nei primi dieci mesi dello scorso anno è scesa dello 0,2; l'edilizia è, nei primi nove mesi del 2016, l'unico comparto a segno negativo (-4,9%) e dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600.000. Sono ancora chiusi i rubinetti del credito: nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e un -14,1% nel non residenziale. È ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%.

Gli unici segni positivi riguardano gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%), e gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%). L'unico comparto

Strumenti

Invia un commento | Leggi i commenti

Invia ad un amico | Stampa

Testo | Ricevi RSS

Vota 0 Voti



Immobiliare.it

cerca case e appartamenti

Inserisci comune

TROVA

Ricerca avanzata News

Help

### Le News piu' lette

- Jobs act, la Consulta boccia il referendum sull'Art. 18, si a voucher e appalti. Cgil annuncia ricorso 11/01/2017
- Casse, stop prelievo forzoso 12/01/2017
- Ue, crescono i malumori tra gli europarlamentari M5s per la gestione Grillo-Casaleggio 12/01/2017
- Gb, una tassa sui lavoratori Ue 12/01/2017
- Banche svizzere disattente 12/01/2017

### Le News piu' commentate

- Gli accordi fiscali in vetrina 15/12/2016
- Gentiloni operato al Gemelli dopo un malore. Intervento riuscito. Salta l'incontro con la May 12/01/2017
- Zuckerberg vuole girare l'America 04/01/2017
- Meda e bufale: Grillo si scusa. E Mentana accende il calumet della pace 04/01/2017
- La Camusso taglia corto sui voucher: "Sono come i pizzini, vanno cancellati" 04/01/2017

### Le News piu' votate

- Riscatti contributivi solo on line 30/12/2016
- C'è la libertà di licenziamento 09/01/2017
- Mediaset, Fininvest denuncia Vivendi per manipolazione di mercato 13/12/2016

che continua a registrare una crescita degli investimenti e' quello della riqualificazione del patrimonio abitativo, con un + 1,7% nel 2016. Grazie anche ai bonus fiscali, gli investimenti in riqualificazione degli immobili sono cresciuti negli anni della crisi arrivando a essere il comparto leader del mercato, con il 37% del totale degli investimenti nel settore.

investimenti misure Ance comparto settore legge

4. Ida Magli premiata a Bologna 11/11/2016

5. LA borsa Tokyo chiude in rialzo, il Nikkei a +0,26% 06/09/2016

**Argomenti**

- Ance
- investimenti
- settore
- comparto
- misure
- legge

Class Editori | MFIU | Milano Finanza | ClassHorse.TV  
| MFfashion.it | Fashion Summit | Guide di Class |

*Classeditori*

| Class CNBC | Class Life | RadioClassica  
| Video Center MF | Video Center IO |  
Classpubblicita'

Norme | Help | Faq | Contattaci | Note sull'utilizzo dei dati  
ItaliaOggi online © ItaliaOggi 2017 Partita IVA 08931350154

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso. [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

**Panasonic****LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE.**  
heating & cooling solutions

Giovedì, 12/01/2017 ore 16:29:22

Cerca

Cerca

Accedi all'area riservata

**Migliore  
isolamento.****CASA&LIMA.com**

Seguici su

ISSN 2038-0895

**Migliore  
isolamento.****HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI**Ultime notizie **DA NON PERDERE** Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche  
autorizzative Fisco Lavoro**In Prima Pagina****Terremoto,  
pubblicate nuove  
domande e risposte  
sulle verifiche...****Responsabilità  
solidale negli appalti,  
via libera della  
Cons...****Abi-Cerved: nel 2016  
calate le sofferenze  
delle imprese. Il ...****TOSHIBA**

Leading Innovation &gt;&gt;

**Registrati  
su toshibaclima.it**  
In regalo per te il Yokoso (welcome) kit

Formazione dedicata ai professionisti  
che si registreranno per la prima volta  
sul portale dal 1° al 31 gennaio 2017.

## Costruzioni, 2017 primo anno di ripresa? L'analisi dell'Osservatorio congiunturale Ance

L'Associazione dei costruttori prevede per quest'anno un aumento dello 0,8% negli investimenti in costruzioni, grazie anche alle misure della Legge di bilancio

Giovedì 12 Gennaio 2017

Condividi 0
 G+ 0
 Mi piace 21 mila
 Consiglia 21 mila
 Condividi



**Ance** (Associazione nazionale dei costruttori edili) ha presentato stamane l'Osservatorio Congiunturale sul settore delle costruzioni - Gennaio 2017 curato dal Centro Studi dell'Associazione, che fornisce un quadro aggiornato sul settore e le previsioni per il 2017.

“Il 2016 - evidenza l'Ance - è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Alcune importanti misure della legge di stabilità per il 2016 non hanno, infatti, prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici.

Il 2016 si chiude quindi con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa.

La produzione del settore non decolla: -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Occupazione: l'edilizia è, nei primi nove mesi del 2016, l'unico comparto a segno negativo (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono a 600mila.

Ancora chiusi i rubinetti del credito: nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale.

Ancora in calo la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%.

**MADE** EXPO

MILANO ARCHITECTURE DESIGN EDILIZIA

**08/11 MARZO 2017  
FIERA MILANO RHO****BREVI****SICUREZZA E ANTINCENDIO, NATALE  
MOZZANICA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA  
UMAN**

In carica fino al 2018, Mozzanica è stato eletto per il suo primo mandato nel 2014

**CALABRIA, APPROVATO IL DISCIPLINARE  
OPERATIVO PER LO SVOLGIMENTO DELLE  
FUNZIONI REGIONALI IN MATERIA URBANISTICA**

Al raccordo delle funzioni regionali provvederà il Settore Urbanistica del Dipartimento "Ambiente e Territorio"

**ILLUMINAZIONE E ACUSTICA: NUOVI PROGETTI  
DI NORMA IN INCHIESTA PRELIMINARE DAL 2  
AL 16 GENNAIO 2017**

In inchiesta pubblica preliminare anche il progetto UNI del CIG che individua le modalità transitorie per l'uso dell'elettrovalvola integrata nei contatori G4 e G6 e definisce protocolli di prova da effettuare a campione sugli smart meter

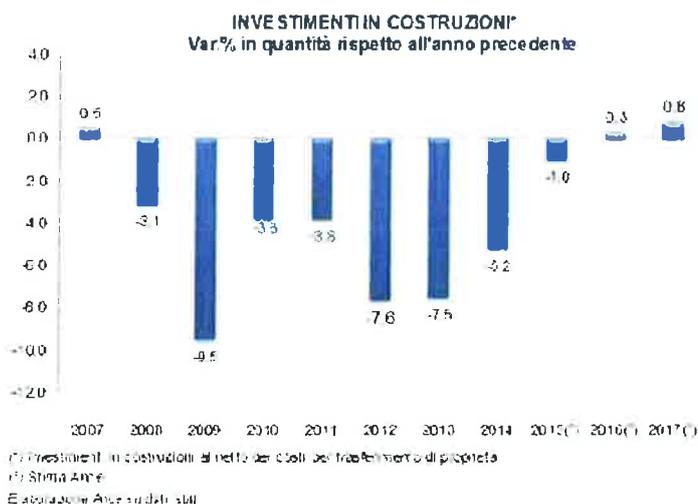
**NUOVO CCNL METALMECCANICI E IMPIANTISTI:**

Qualche segno positivo per gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%), così come un lieve aumento fanno segnare gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%).

**RIQUALIFICAZIONE DRIVER DEL NUOVO MERCATO.** L'unico comparto che continua a registrare una crescita degli investimenti è quello della riqualificazione del patrimonio abitativo: +1,7% nel 2016.

Grazie anche ai bonus fiscali, gli investimenti in riqualificazione degli immobili sono cresciuti negli anni della crisi arrivando ad essere il comparto leader del mercato con il 37% del totale degli investimenti nel settore, come dimostra il confronto con gli anni pre-crisi in cui a trainare era il nuovo.

**IL NUOVO SCENARIO: 2017 PRIMO ANNO DI RIPRESA?** Il 2017 potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni. La previsione, infatti, è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%.



**GRANDI ATTESE DALLA LEGGE DI BILANCIO.** Al miglioramento delle previsioni ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico.

Tra le misure contenute nella legge di Bilancio, grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno appena passato.

Il maggiore contributo a questo aumento viene dai provvedimenti inseriti nel programma Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia.

**Casa Italia:**

Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri, è dotato di 47 miliardi per il periodo 2017-2032 di cui 8,5 miliardi nel triennio 2017-2019. Tale fondo finanzia trasporti, infrastrutture, interventi per la difesa del suolo e gli interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico previsti nel piano nazionale Casa Italia.

**OLTRE L'89% DEI LAVORATORI HA VOTATO SÌ**  
Carlini (Assistal): "Il risultato conferma che gli sforzi congiunti di Assistal e Federmeccanica sono andati nella giusta direzione"

**NELLE GRANDI CITTÀ IL MATTONE RENDE IL 4,7%**

Tra le grandi città quelle che hanno il rendimento annuo lordo da locazione più elevato sono Verona (5,9%) e Palermo (5,4%)



**DALLE AZIENDE**

**I PRODOTTI "CASA BOSCH" A KLIMAHOUSE 2017**

Casa Bosch ospita le novità di design del settore termotecnica per il riscaldamento a marchio Bosch

**MAPEI A DOMOTEX DAL 14 AL 17 GENNAIO AD HANNOVER**

L'azienda espone alcune novità per la posa dei pavimenti in LVT

**AL VIA IMPIANTO DI TRASMISSIONE ENEA-TOSHIBA PER RETI ELETTRICHE INNOVATIVE E GREEN**

L'HVDC-VSC sarà operativo a fine 2017 e consentirà di far viaggiare l'elettricità in corrente continua

**BOSCH: NUOVE SOLUZIONI PER LA CASA E LA CITTÀ CONNESSA AL CES**

**2017**  
Alla fiera internazionale di elettronica, in programma dal 5 all'8 gennaio a Las Vegas, l'azienda mostrerà i nuovi sistemi intelligenti per i settori mobilità, tecnologia dell'energia e degli edifici, sicurezza e amministrazione delle città digitali

**ATIPROJECT SI AGGIUDICA L'APPALTO PER LA NUOVA SCUOLA DI CALCIANIA**

L'importo dei lavori è di 4,5 mln di euro

**IL GRUPPO FONDITAL ADEIRISCE AL PROGETTO WHP**

Le aziende del Gruppo si impegnano, attraverso un percorso in più step, in progetti di promozione della salute dei propri lavoratori

**Ricostruzione:**

Il finanziamento complessivo ammonta a 6 miliardi di euro di cui:

- 100 milioni di euro per l'anno 2017 e 200 milioni di euro annui dal 2018 al 2047 per la concessione del credito d'imposta, di durata venticinquennale, per la ricostruzione privata. Tale stanziamento sarà in grado di attivare investimenti per la ricostruzione privata pari a circa 4,6 miliardi di euro;

- 200 milioni di euro per il 2017, 300 per il 2018, 350 per il 2019 e 150 per il 2020 (1 miliardo di euro complessivo) per la ricostruzione pubblica;

- 300 milioni di euro a valere dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 delle Regioni colpite dall'evento sismico del 24 agosto 2016.

La corretta attuazione di tutte le misure previste consentirebbe di ottenere 1,7 miliardi di investimenti aggiuntivi nel settore nel 2017 di cui:

+1,9% in opere pubbliche

+1,4% nel recupero abitativo

+0,3% nel comparto non residenziale

solo il settore delle nuove abitazioni continuerebbe a registrare segno negativo: -1,4%, una caduta d'intensità comunque inferiore rispetto agli anni precedenti.

**MIGLIORANO LE STIME NEL MERCATO IMMOBILIARE.** Prosegue la crescita del mercato della casa in Italia: i dati relativi ai primi nove mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente.

Sulla base di queste indicazioni si stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520mila unità, 20mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550mila.

**LE CONDIZIONI PER RENDERE POSSIBILE LA SVOLTA.** Per garantire che nel 2017 si concretizzi la ripresa sono necessarie alcune condizioni:

**Codice appalti: trasformare le risorse in cantieri.** Piena condivisione per gli obiettivi di trasparenza, efficienza e legalità perseguiti dal nuovo codice degli appalti. Ma per sbloccare i cantieri sono necessarie modifiche che consentano alle amministrazioni di aggiudicare appalti e consegnare lavori in tempi certi e con modalità più snelle. Va inoltre portato a termine, al più presto, il percorso attuativo della riforma.

**Casa Italia: passare alla fase attuativa.** Varare al più presto il decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici per rendere pienamente utilizzabili gli incentivi fiscali sull'antisismica (85%) contenuti nella Legge di bilancio. - Rendere effettivamente possibile la cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di messa in sicurezza. - Rendere immediatamente operativo il fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

**Realizzare la rigenerazione urbana.** Estensione della detrazione Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche con incrementi volumetrici. - Introdurre agevolazioni fiscali ai trasferimenti di aree per facilitare l'avvio di programmi di edilizia residenziale già previsti nei piani urbanistici. - Prevedere una detassazione dei dividendi delle persone fisiche che investono in progetti di rigenerazione urbana.

**RIVISTE**

**ABBONATI SUBITO**

**CARTA + DIGITAL**



**APPROFITTA**

**FISCO E MATTONE**

Questi di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS



**COME GODERE DELL'ALIQUOTA IVA AGEVOLATA AL 10% PER LAVORI DI RIFACIMENTO DEL BALCONE DELLA PRIMA CASA?**



**FISCO E MATTONE L'OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DELLE VALVOLE**

**TERMOSTATICHE VALE ANCHE PER GLI APPARTAMENTI DISABITATI?**



**FISCO E MATTONE QUALE ALIQUOTA IVA PER LAVORI PER INTERVENTI SUL BALCONE DI UN CONDOMINO IN SEGUITO**

**A DANNI?**



**FISCO E MATTONE QUALE ALIQUOTA IVA PER LAVORI DI RIMOZIONE AMIANTO E**

**Favorire la eco-conversione del mercato immobiliare.** Prorogare la detrazione del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di case in classe A e B per almeno un triennio. - Incentivare la rottamazione delle abitazioni detassando le permutate di case energivore e obsolete tra privati e imprese che si impegnano alla loro riqualificazione.

**Costruire un rapporto trasparente tra banche e imprese.** Per migliorare l'accesso al credito delle imprese di costruzioni, è necessario che la riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi entri in vigore nel più breve tempo possibile. - Serve un nuovo rapporto banca-impresa con criteri condivisi per la presentazione e la valutazione dei progetti."

## SISTEMA ISOTEC



Migliore isolamento.



Se vuoi rimanere aggiornato su

"Costruzioni"

iscriviti alla newsletter di [casaeclima.com](http://casaeclima.com)!

Condividi 0

G+ 0

Mi piace

< 21 mila

Consiglia

< 21 mila

Condividi

### Altre notizie sull'argomento



### RIFACIMENTO DEL TETTO DI UN CAPANNONE ARTIGIANALE?



FISCO E MATTONE SUBAPPALTO PER LAVORI DI SCAVO IN UN CANTIERE. È NECESSARIA

### L'APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE?



FISCO E MATTONE QUALE IVA PER L'ACQUISTO DI MOBILI PER AVVIARE UN

### AGRITURISMO?

## PAGINE RINNOVABILI




Solare, termico, fotovoltaico	Biomasse, Biogas, Bioliquidi	Norme
Geotermia	Energia Eolica	Progettisti
Efficienza energetica	Generazione	Installatori
Energia dell'Acqua	Idrogeno Fuel Cell	Finanziamenti
Formazione		Servizi e consulenze
Impianti di climatizzazione		Fornitori di energia
Habitatà sostenibile		Bioedilizia
		Job

Inserisci subito la tua vetrina gratuita  
La registrazione è gratuita e sempre lo sarà.



INVESTIMENTI IMMOBILIARI  
**Rava Realty**  
NEW YORK CITY - MIAMI  
IL VOSTRO CONSULENTE LOCALE. GLOBALE.



[PRIMO PIANO](#) [NEWS](#) [VIEWS](#) [MERCATI](#) [PROTAGONISTI](#) [TASSE E NORME](#) [TERZA PAGINA](#) [PRESS RELEASE](#)

[BANDI](#) [IN BREVE](#) [ABBONAMENTI](#) [CARRELLO](#) [GLOSSARIO](#)



Highlight

## Ance: settore costruzioni non ancora fuori dal tunnel

Di Redazione gennaio 12, 2017



[Mi piace](#) 5 [tweet](#)

Iscriviti alla newsletter

Email Address

Iscriviti

OFFICE OBSERVER



Gli ultimi articoli

pubblicati da OFFICE OBSERVER | Danilo Premoli  
blog indipendente di riferimento del mondo ufficio e  
contract

Il 2016 non è stato l'anno della riscossa per il settore delle **costruzioni**. Anzi, secondo i dati dell'**Osservatorio Ance** presentato a Roma dal neopresidente, **Gabriele Buia**, il bilancio è "deludente" per gli **investimenti in costruzioni**: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa.

Alcune importanti misure della **legge di stabilità 2016** "non hanno infatti prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca **frenata del settore dei lavori pubblici**. La produzione del settore - continua l'**Ance** - non decolla, fermandosi a -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Ancora in calo, anche per il 2016, la nuova edilizia residenziale, in cui gli investimenti si riducono del 3,4%".

Qualche segno positivo "arriva dagli investimenti del settore **non residenziale privato** (-0,8%), così come dagli investimenti in opere pubbliche (+0,4%). Dopo "l'occasione mancata" del 2016, il 2017 potrebbe rappresentare l'anno "della svolta" per il settore delle costruzioni. La previsione

per quest'anno, infatti, "è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni".

Al miglioramento delle previsioni "ha contribuito la [legge di bilancio 2017](#) che dà **grande attenzione all'edilizia** con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti".

**L'Ance** sottolinea di riporre grandi attese "dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato". Il maggior contributo a questo aumento, "viene dai provvedimenti di Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia".

## Occupazione al palo

Nei primi nove mesi del 2016, "quello dell'edilizia è l'**unico comparto a segno negativo dal punto di vista occupazionale** (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600mila". Peraltro, sottolinea ancora **L'Ance**, nello stesso periodo dello scorso anno anche il credito al settore è rimasto fermo: nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale.

**TAGS** Ance costruzioni investimenti lavoro

Share



Mi piace 5 tweet

Casa, nel 2016 grande ritorno di compratori stranieri

Sogeea: "Case all'asta +10% in 6 mesi"

Redazione

Articoli correlati Altri dello stesso autore

**Highlight**

Sogeea: "Case all'asta +10% in 6 mesi"

**Highlight**

Casa, nel 2016 grande ritorno di compratori stranieri

**Highlight**

Barometro rischi Allianz: ecco cosa temono gli imprenditori

Nessun Commento

ANSA.it | Economia | Real Estate | **Costruzioni: Ance, +0,8% in 2017, potrebbe essere svolta**

## Costruzioni: Ance, +0,8% in 2017, potrebbe essere svolta

Stime corrette al rialzo rispetto -1,2% previsto a luglio 2016

Redazione ANSA

ROMA

12 gennaio 2017

11:49

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri



Stampa

Segui la redazione

Pubblicità 4w


**Promozione Conto Webbank**

Conto Webbank per Te 120€ in Buoni Acquisto

Apri il tuo conto Ora!


**PERICOLO DI ASSUEFAZIONE**  
 Stormfall: Age of War Il gioco più giocato del 2016!

il.stormfallagowar.com

Archiviato in

Mercati, Borse

Grandi Opere

Casa Italia



ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Dopo "l'occasione mancata" del 2016, il 2017 potrebbe rappresentare l'anno "della svolta" per il settore delle costruzioni. La previsione per quest'anno, infatti, "è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni". Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance che correggono al rialzo le previsioni di luglio 2016, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%.

Al miglioramento delle previsioni "ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti", si legge nel rapporto in cui l'Ance sottolinea di riporre grandi attese "dall'aumento delle risorse stanziati per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato". Il maggior contributo a questo aumento, "viene dai provvedimenti di Casa Italia e dalle risorse stanziati per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggestisci

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**


Il gelo non molla, dopo una breve tregua altri dieci giorni



Moleksine chiusa Opa per addio Borsa - Economia



Apri Conto Binck: 15 operazioni e ricevi un

**ULTIMA ORA ECONOMIA**

- 12:14 **Pieno asta Btp 3 e 7 anni, tassi in calo**
- 12:13 **Casa: Ance, 520 mila compravendite 2016**
- 11:55 **Nasce Osservatorio sui lavori pubblici**
- 11:49 **Costruzioni: Ance, previsto rialzo 2017**
- 11:39 **Borsa: Milano fiacca, scivola Mediaset**
- 11:19 **Da Sace con Cariparma 15 mln a Goglio**
- 10:33 **Borsa: Europa in rosso, Milano -0,3%**
- 10:16 **Germania: Pil +1,9% in 2016, top 5 anni**
- 10:12 **Istat, produzione auto novembre +8,6%**
- 10:00 **Borsa: Milano debole con Mediaset**

&gt; Tutte le news

**LETTI Ultima Settimana**

- 28550 volte  
**Trump: genero consigliere per accordi commercio e Mo**
- 12954 volte  
**Fca vola in Borsa, guadagna il 7%**
- 9273 volte  
**Alitalia, Calenda: "L'azienda è stata gestita male"**
- 7742 volte  
**Lavoro: Bolzano top occupazione (71,4%)**
- 7351 volte  
**Istat: pressione fiscale cala in 3/0 trimestre a 40,8%**
- 5675 volte  
**Istat: calo inattivi, sale tasso disoccupazione (11,9%), quella giovanile risale al 39,4%**
- 5740 volte  
**Piano Alitalia al governo, nodo esuberi**

# L'osservatorio Costruzioni in miglioramento Ma resta il settore più a rischio per le banche

Secondo l'ultimo Bollettino statistico di Bankitalia, a novembre 2016 le imprese che operano nel settore delle costruzioni hanno generato sofferenze per 43,529 miliardi di euro

## DAL 2008 PERSI 600MILA POSTI DI LAVORO

Nel primi nove mesi del 2016 quello dell'edilizia è stato l'unico comparto a segno negativo dal punto di vista occupazionale (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600 mila. Nello stesso periodo dello scorso anno i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale

Andrea Ropa  
ROMA

**LE COSTRUZIONI** tirano un sospiro di sollievo ma restano il settore dell'economia più a rischio per le banche. Il dato è contenuto nell'ultimo Bollettino statistico di Bankitalia, secondo cui a novembre 2016 le aziende che operano nell'edilizia hanno generato sofferenze per 43,529 miliardi, contro i 33,668 miliardi delle manifatturiere, 26,466 miliardi del commercio e 23,947 miliardi dell'immobiliare.

Ciò nonostante continui, anche se a ritmi lenti, la riduzione del tasso di ingresso in sofferenza delle imprese di costruzioni, che è passato dal 5,9% del 2014, al 5,8% del 2015 e a un valore stimato al 5,7% a fine 2016, ancora più del triplo del livello pre-crisi (1,8%) e che però scenderà al 3,9% a fine 2018 secondo il rapporto Abi-Cerved. Dal quale emerge poi il miglioramento della qualità del credito concesso alle grandi imprese delle costruzioni: per i prossimi 24 mesi l'outlook vede infatti una netta discesa delle nuove sofferenze da poco più del 4% a poco più del 2 per cento.

**NUMERI** che fanno ben sperare per il futuro ma che non basta-



Gabriele Buia, parmigiano, è presidente dell'Ance dal 14 dicembre 2016. Ha preso il posto di Claudio De Albrizio, scomparso lo scorso 2 dicembre

no a risolvere un 2016 che si chiude con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa. Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, secondo cui alcune importanti misure della legge di stabilità 2016 «non hanno prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici».

**LA PRODUZIONE** del settore - continua l'Ance - non decolla, fermandosi a -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Ancora in calo, anche per il 2016, la nuova edilizia residenziale, in cui gli investimenti si riducono del 3,4%. Qualche segno positivo arriva dagli investimenti del

settore non residenziale privato (+0,8%), così come dagli investimenti in opere pubbliche (+0,4%).

Dopo l'occasione mancata del 2016, il 2017 potrebbe però rappresentare l'anno della svolta per il settore delle costruzioni. La previsione per quest'anno, infatti, è di un aumento dello 0,8% degli investimenti. Al miglioramento delle previsioni ha contribuito la legge di bilancio 2017 che dà grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, si legge nel rapporto in cui l'Ance sottolinea di riproporre grandi attese «dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato». Il maggior contribu-



Se vogliamo rilanciare l'economia italiana ci vuole collaborazione tra banche e imprese. Stiamo lavorando con il Mise a un progetto pilota per aumentare la patrimonializzazione delle imprese edili tramite prestiti a tasso zero e per attuare subito i nuovi parametri per l'accesso al fondo di garanzia

to a questo aumento viene dai provvedimenti di Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia.

«**SE VOGLIAMO** rilanciare l'economia italiana, che sta soffrendo ancora, ci vuole collaborazione tra banche e imprese - commenta Gabriele Buia - nuovo presidente dell'Ance - Stiamo lavorando con i nostri associati per migliorare e standardizzare la presentazione dei progetti per ottenere prestiti, stiamo lavorando con il Mise a un progetto pilota per aumentare la patrimonializzazione delle imprese edili tramite prestiti a tasso zero, e per attuare subito i nuovi parametri per l'accesso al fondo di garanzia, che per la prima volta non penalizzano l'edilizia».



**EDILIZIA.** Previsioni dell'Ance in base ai discreti risultati dell'anno scorso

## Casa, il 2017 vedrà la svolta con 550mila compravendite

ROMA

Se il 2016 è stato «deludente», quello che è appena cominciato potrebbe rivelarsi «l'anno della svolta» per il settore delle costruzioni, piegato da una crisi che dura ormai da quasi nove anni e che ha lasciato sul campo 600mila posti di lavoro. Le buone notizie cominciano ad arrivare dalla ripresa del mercato della casa, in cui secondo la fotografia scattata dall'Ance,

nei primi nove mesi del 2016 c'è stato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto al 2015. Dati che fanno ben sperare per il futuro, visto che le stime per la chiusura del 2016 prevedono un totale di 520mila unità immobiliari coinvolte nelle transazioni (20mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa) e per il 2017 un ulteriore aumento che le porterà a 550mila.

Anche le previsioni sugli investimenti in costruzioni so-

no riviste al rialzo per il 2017 e pur trattandosi di una crescita piccola (0,8%), l'aumento appare più importante se paragonato alle attese di luglio 2016, quando veniva indicata per quest'anno una possibile flessione dell'1,2%. A contribuire al miglioramento delle stime, sempre secondo l'Osservatorio congiunturale Ance, è stata la Legge di bilancio 2017 con rilancio degli investimenti infrastrutturali e rafforzamento degli incentivi fiscali.

Altrettanto grandi le attese le attese sull'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato. A dare il maggior contributo a questo aumento sono il piano Casa Italia e la ricostruzione delle zone terremotate.

Ma i rubinetti del credito non si riaprono e la produzione nel settore delle costruzioni resta inchiodata a -0,2% nei primi dieci mesi del 2016. Un dato in controtendenza rispetto alla produzione industriale, dice l'Istat, cresciuta a novembre 2016 dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella media dei primi undici mesi dell'anno l'incremento è stato dell'1,3%. ●



# Il settore costruzioni ha perso dal 2008 600mila posti di lavoro

La crisi del settore fotografata nel rapporto congiunturale

**L'Ance: «Quest'anno atteso un rilancio degli investimenti»**

ROMA

Nei primi nove mesi del 2016, «quello dell'edilizia è l'unico comparto a segno negativo dal punto di vista occupazionale (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600 mila». Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance in cui si sottolinea come nello stesso periodo dello scorso anno anche i rubinetti del credito siano rimasti ancora chiusi: «nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale», si legge nel rapporto.

Il 2016, sottolinea l'Ance, è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle co-

struzioni. Alcune importanti misure della legge di Stabilità per il 2016, non hanno, infatti, prodotti i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. Il 2016 si chiude quindi con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa. La produzione non decolla, -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Anche l'occupazione nel settore è in negativo: nei primi 9 mesi segna un -4,9% e dal 2008 si sono persi 600mila posti di lavoro. Ancora chiusi i rubinetti del credito, nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto

abitativo e -14,1% nel non residenziale. In flessione la nuova edilizia residenziale con gli investimenti nel comparto si riducono del 3,4%. Qualche segnale positivo per gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%) così come un lieve aumento fanno segnare gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%).

Il 2017 potrebbe finalmente rappresentare la svolta per il settore con la previsione è di un aumento dello 0,8% degli investimenti. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%. Restano alcuni importanti nodi aperti. «Negli ultimi 6 mesi il 50% del-

le imprese del campione Ance ha dovuto rinunciare perché non ha trovato banche disponibili a finanziarle», ha detto il vicepresidente Rudy Girardi.

Il presidente di Cna Costruzioni, Rinaldo Incerpi, chiede intanto «una chiara indicazione di rotta sull'edilizia, sostenuta da adeguate risorse, da parte del nuovo Governo» e di «far uscire dai box Casa Italia». «La lunghissima crisi che ha devastato l'economia italiana tra il 2008 e il 2016 è stata un'ecatombe per il settore delle costruzioni», dice Incerpi, che ha perso in questi anni oltre 52mila imprese, un terzo del fatturato e altrettanto del valore aggiunto, crollato da 23,8 a 15,8 miliardi. E più di mezzo milione di occupati, tre su dieci.

**LAVORO**

## 100mila assunzioni di Amazon negli Usa

Amazon ha annunciato investimenti che porteranno alla creazione di 100 mila nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti nei prossimi 18 mesi. Con queste assunzioni il personale totale impiegato da Amazon in Usa supererebbe le 280 mila unità. La notizia va contestualizzata tenendo conto del forte pressing del presidente eletto, Donald Trump, per spingere le aziende americane a riportare le loro attività in patria, pressing particolarmente intenso nei confronti dei giganti della Silicon Valley.



L'edilizia spera in un rilancio nel 2017





## Edilizia, il 2017 sembra promettere bene

*Le associazioni di categoria contano sulle misure di Casa Italia*

**ROMA** - Se il 2016 è stato deludente, quello che è appena cominciato potrebbe rivelarsi «l'anno della svolta» per il settore delle costruzioni, piegato da una crisi che dura ormai da quasi nove anni e che ha lasciato sul campo 600mila posti di lavoro. Le buone notizie cominciano ad arrivare dalla ripresa del mercato della casa, in cui secondo la fotografia scattata dall'Ance, nei primi nove mesi del 2016 c'è stato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. Dati che fanno ben sperare per il futuro, visto che le

stime per la chiusura del 2016 prevedono un totale di 520mila unità immobiliari coinvolte nelle transazioni (20 mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa) e per il 2017 un ulteriore aumento che le porterà a 550mila.

Anche le previsioni sugli investimenti in costruzioni sono riviste al rialzo per il 2017 e pur trattandosi di una crescita ancora intorno allo zero virgola (0,8%), l'aumento appare più importante se paragonato alle attese di luglio 2016, quando veniva indicata per quest'anno una possibile flessione del 1,2% dello stesso dato.

A contribuire al miglioramento delle stime, sempre secondo l'Osservatorio congiunturale Ance, è stata la Legge di bilancio 2017 che ha dato «grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti».

Altrettanto grandi sono poi attese che i costruttori ripongono nell'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato. A dare il maggior contributo a questo aumento è il piano Casa Italia.



**EDILIZIA, DRAMMA OCCUPAZIONE**

**Dal 2008 persi 600mila posti**

**E**dilizia, questa sconosciuta. Nel primi mesi del 2016, dal punto di vista occupazionale, il saldo è a dir poco negativo (-4,9%) per un settore quasi dimenticato. A far scattare l'allarme i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance, che evidenziano come dal 2008 ad oggi i posti di lavoro persi sono stati 600mila. E la situazione rischia di peggiorare ulteriormente. Visto che fino al terzo trimestre dell'anno da poco concluso i flussi di finanziamento

delle banche hanno fatto registrare un -4,3% nel comparto abitativo e un -14,1% nel non residenziale.

Sono i numeri di una catastrofe, anche se alla conclusione del 2017 le cose dovrebbero migliorare sensibilmente per via della Legge di Bilancio che ha posto l'attenzione pure all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti". Ma il 2016 resterà alla storia come un anno certamente da dimenticare. Al più presto. ■



**EDILIZIA.** Previsioni dell'Ance in base ai discreti risultati dell'anno scorso

# Casa, il 2017 vedrà la svolta con 550mila compravendite

ROMA

Se il 2016 è stato «deludente», quello che è appena cominciato potrebbe rivelarsi «l'anno della svolta» per il settore delle costruzioni, piegato da una crisi che dura ormai da quasi nove anni e che ha lasciato sul campo 600mila posti di lavoro. Le buone notizie cominciano ad arrivare dalla ripresa del mercato della casa, in cui secondo la fotografia scattata dall'Ance,

nei primi nove mesi del 2016 c'è stato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto al 2015. Dati che fanno ben sperare per il futuro, visto che le stime per la chiusura del 2016 prevedono un totale di 520mila unità immobiliari coinvolte nelle transazioni (20mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa) e per il 2017 un ulteriore aumento che le porterà a 550mila.

Anche le previsioni sugli investimenti in costruzioni so-

no riviste al rialzo per il 2017 e pur trattandosi di una crescita piccola (0,8%), l'aumento appare più importante se paragonato alle attese di luglio 2016, quando veniva indicata per quest'anno una possibile flessione dell'1,2%. A contribuire al miglioramento delle stime, sempre secondo l'Osservatorio congiunturale Ance, è stata la Legge di bilancio 2017 con rilancio degli investimenti infrastrutturali e rafforzamento degli incentivi fiscali.

Altrettanto grandi le attese le attese sull'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato. A dare il maggior contributo a questo aumento sono il piano Casa Italia e la ricostruzione delle zone terremotate.

Ma i rubinetti del credito non si riaprono e la produzione nel settore delle costruzioni resta inchiodata a -0,2% nei primi dieci mesi del 2016. Un dato in controtendenza rispetto alla produzione industriale, dice l'Istat, cresciuta a novembre 2016 dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nella media dei primi undici mesi dell'anno l'incremento è stato dell'1,3%. ●



## **COSTRUZIONI: ANCE, DELUDE 2016, IN PRIMI 9 MESI OCCUPAZIONE -4,9% =**

Dal 2008 persi 600 mila posti, investimenti saliti solo dello 0,3%

Roma, 12 gen. (AdnKronos) - Il 2016 è stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Alcune importanti misure della legge di stabilità non hanno prodotto, infatti, i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. L'anno appena passato si chiude con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni che non vanno oltre una crescita dello 0,3% in termini reali rispetto alla previsione dell'1% di un anno. Ancora pesante poi il bilancio occupazionale: nei primi 9 mesi del 2016, l'edilizia registra un -4,9%, con 600 mila posti di lavoro persi dal 2008, anno in cui il settore è entrato nel tunnel della crisi.

È questo il quadro che viene tratteggiato dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi dall'Ance. E, ora, dopo i risultati mancati del 2016, per l'associazione dei costruttori l'anno si apre all'insegna di un nuovo interrogativo: sarà il 2017 il primo anno di ripresa? Stando alle previsioni, l'anno potrebbe, finalmente segnare l'attesa svolta: la stima, infatti, parla di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%. (segue)

## **COSTRUZIONI: ANCE, DELUDE 2016, IN PRIMI 9 MESI OCCUPAZIONE -4,9% (2) =**

(AdnKronos) - Quanto agli altri dati relativi al 2016, diffusi dall'Ance, la produzione del settore registra un calo dello 0,2% nei primi dieci mesi. Rimangono ancora chiusi, evidenzia l'associazione, i rubinetti del credito: nei primi 9 mesi del 2016, i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e del 14,1% nel non residenziale.

Ancora in calo poi la nuova edilizia residenziale: gli investimenti, anche per il 2016, in tale comparto si riducono del 3,4%. L'unico comparto che continua a registrare una crescita degli investimenti è quello della riqualificazione del patrimonio abitativo: +1,7% nel 2016.

Grazie anche ai bonus fiscali, gli investimenti in riqualificazione degli immobili sono cresciuti negli anni della crisi arrivando ad essere il comparto leader del mercato con il 37% del totale degli investimenti nel settore, come dimostra il confronto con gli anni pre crisi in cui a trainare era il nuovo.

**CASA: ANCE, IN PRIMI 9 MESI 2016 COMPRASSENTITE +20,4% =**  
in 2017 aumenteranno ancora

roma, 12 gen.(AdnKronos) - Prosegue la crescita del mercato della casa in Italia. Nei primi 9 mesi del 2016 si è, infatti, registrato un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dai dati contenuti dall'Osservatorio congiunturale presentato oggi dall'Ance. Sulla base di queste indicazioni, si stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520 mila unità, 20 mila in più a quanto previsto un anno fa. Nel 2017, le transazioni dovrebbero aumentare ancora, toccando quota 550 mila.

**COSTRUZIONI: ANCE, GRANDI ATTESE DA LEGGE BILANCIO 2017 =**  
Previste +23,4% risorse opere pubbliche

Roma, 12 gen. (AdnKronos) - La legge di bilancio per il 2017 dà grande attenzione all'edilizia e, in particolare, "grandi attese" provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche, +23,4% rispetto al 2016. È sulla base di queste aspettative che l'Ance ha migliorato le previsioni per l'anno in corso, stimando un incremento degli investimenti in costruzioni dello 0,8%, correggendo la flessione dell'1,2% prospettata nello scorso luglio. A sottolinearlo è l'associazione dei costruttori nell'Osservatorio congiunturale presentato oggi.

Il maggiore contributo all'aumento delle risorse pubbliche viene dai provvedimenti inseriti nel programma Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia. Ma, avverte l'Ance per garantire che nel 2017 si concretizzi la ripresa sono necessarie alcune condizioni.

La prima riguarda il Codice degli appalti. Per sbloccare i cantieri sono necessarie modifiche che consentano alle amministrazioni di aggiudicare appalti e consegnare lavori in tempi certi e con modalità più snelle. Va quindi portato a termine al più presto, sollecita l'Ance, il percorso attuativo della riforma. (segue)

**COSTRUZIONI: ANCE, GRANDI ATTESE DA LEGGE BILANCIO 2017 (2) =**

(AdnKronos) - Altra priorità è il passaggio alla fase attuativa di Casa Italia e questo varando il decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici per rendere pienamente utilizzabili gli incentivi fiscali sull'antisismica, contenuti nella legge di bilancio e rendendo effettivamente possibile la cessione a terzi dei crediti fiscali derivanti dagli interventi di messa in sicurezza. Occorre poi renderne immediatamente operativo il fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale della Presidenza del Consiglio.

E, ancora, l'Ance sollecita la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana, a cominciare dall'estensione della detrazione

Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche con incrementi volumetrici. Occorre favorire la eco conversione del mercato immobiliare e costruire un rapporto trasparente tra banche e imprese.

#### **Costruzioni: Ance, +0,3% investimenti in 2016 anno deludente**

Produzione -0,2%, in lieve aumento investimenti opere pubbliche (ANSA) - ROMA, 12 GEN - Il 2016 si chiude con un risultato "deludente" per gli investimenti in costruzioni: "+0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa". Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance secondo il quale alcune importanti misure della legge di stabilita' 2016 "non hanno infatti prodotto i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici".

La produzione del settore - continua l'Ance - "non decolla", fermandosi a -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Ancora in calo, anche per il 2016, la nuova edilizia residenziale, "in cui gli investimenti si riducono del 3,4%".

Qualche segno positivo "arriva dagli investimenti del settore non residenziale privato (+0,8%), cosi' come dagli investimenti in opere pubbliche (+0,4%)", continua il rapporto.(ANSA).

#### **++ Costruzioni: Ance, dal 2008 persi 600mila posti lavoro ++**

In primi 9 mesi 2016 unico comparto con segno meno (ANSA) - ROMA, 12 GEN - Nei primi nove mesi del 2016, "quello dell'edilizia e' l'unico comparto a segno negativo dal punto di vista occupazionale (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono 600 mila". Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance in cui si sottolinea come nello stesso periodo dello scorso anno anche i rubinetti del credito siano rimasti ancora chiusi: "nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale", si legge nel rapporto. (ANSA).

#### **Costruzioni: Ance, +0,8% in 2017, potrebbe essere svolta**

Stime corrette al rialzo rispetto -1,2% previsto a luglio 2016 (ANSA) - ROMA, 12 GEN - Dopo "l'occasione mancata" del 2016, il 2017 potrebbe rappresentare l'anno "della svolta" per il settore delle costruzioni. La previsione per quest'anno, infatti, "e' di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni". Questi i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance che correggono al rialzo le previsioni di luglio 2016, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%.

Al miglioramento delle previsioni "ha contribuito la Legge di bilancio 2017 che da' grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al

rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti", si legge nel rapporto in cui l'Ance sottolinea di riporre grandi attese "dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche: +23,4% nel 2017 rispetto all'anno passato". Il maggior contributo a questo aumento, "viene dai provvedimenti di Casa Italia e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia".(ANSA).

**++ Casa: Ance, 520mila compravendite 2016,in 2017 550mila ++**  
Saranno 20 mila in piu' rispetto a previsioni

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Nel 2017 le transazioni nel mercato immobiliare "aumenteranno ancora salendo a 550 mila unita". Questa la stima dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance secondo il quale la crescita del mercato della casa in Italia prosegue, "i dati relativi ai primi nove mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente" e sulla base di queste indicazioni, "si stima che in totale le compravendite in tutto il 2016 sara' pari a 520mila unita', 20mila in piu' rispetto a quanto previsto un anno fa", si legge nel rapporto Ance. (ANSA).

**== Edilizia: Ance, 2016 deludente, dal 2008 persi 600.000 posti =**

(AGI) - Roma, 12 gen. - Il 2016 e stato l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni. Alcune importanti misure della legge di Stabilita per il 2016, non hanno, infatti, prodotti i risultati attesi, anche a causa della brusca frenata del settore dei lavori pubblici. Lo sottolinea l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

Il 2016 si chiude quindi con un risultato deludente per gli investimenti in costruzioni: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa. La produzione non decolla, -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno. Anche l'occupazione nel settore e in negativo: nei primi 9 mesi segna un -4,9% e dal 2008 si sono persi 600mila posti di lavoro. Ancora chiusi i rubinetti del credito, nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale. Ancora in calo la nuova edilizia residenziale, gli investimenti nel comparto si riducono del 3,4%. Qualche segnale positivo per gli investimenti nel settore non residenziale privato (+0,8%) cosi come un lieve aumento fanno segnare gli investimenti in opere pubbliche (+0,4%). (AGI)

**== Edilizia: Ance, nel 2017 possibile svolta, investimenti +0,8% =**

(AGI) - Roma, 12 gen. - Il 2017 potrebbe finalmente rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni. Lo

sottolinea l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni spiegando che "la previsione è di un aumento dello 0,8% degli investimenti in costruzioni". Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%. (AGI)

**== Casa: Ance, nei primi 9 mesi 2016 compravendite +20,4% =**  
(AGI) - Roma, 12 gen. - Prosegue la crescita del mercato della casa in Italia: i dati relativi ai primi 9 mesi del 2016 mostrano un aumento del 20,4% delle compravendite rispetto all'anno precedente. Lo rileva l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni.

Sulla base di queste indicazioni l'Ance stima che il totale delle compravendite in tutto il 2016 sarà pari a 520mila unità, 20 mila in più rispetto a quanto previsto un anno fa. Nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550mila. (AGI)

**Edilizia: Ance, negli ultimi 6 mesi 50% imprese senza credito =**  
(AGI) - Roma, 12 gen. - "Negli ultimi 6 mesi il 50% delle imprese del campione Ance ha dovuto rinunciare perché non ha trovato banche disponibili a finanziarle". Lo ha detto Rudy Girardi, vice presidente dell'Ance, nel corso della presentazione nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. (AGI)

#### **Edilizia, Ance stima investimenti +0,8% nel 2017**

Potrebbe essere l'anno della ripresa dopo 2016 deludente

Roma, 12 gen. (askanews) - Il 2017 potrebbe essere l'anno della ripresa. Lo afferma l'Osservatorio congiunturale dell'Ance sull'industria delle costruzioni, stimando per quest'anno una crescita degli investimenti dello 0,8%. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio scorso, quando si prevedeva per il 2017 una flessione dell'1,2%.

Il 2016, sempre secondo l'associazione dei costruttori edili, è stato l'anno delle occasioni mancate, con una crescita degli investimenti in costruzioni dello 0,3% in termini reali, rispetto a una stima iniziale per una crescita dell'1%. Anche la produzione non è decollata, con un calo dello 0,2% nei primi dieci mesi dell'anno scorso. L'occupazione, nei primi nove mesi, sempre dello scorso anno, ha registrato un calo del 4,9%, con 600mila posti di lavoro persi dal 2008.

Per quanto riguarda il credito, nei primi nove mesi del 2016, i flussi di finanziamento delle banche hanno fatto registrare un -4,3% nel comparto abitativo e -14,1% nel non residenziale.

Ancora in calo la nuova edilizia residenziale, con gli

investimenti che nello scorso anno si sono ridotti del 3,4%.

### **Casa, Ance stima compravendite in crescita a 550mila nel 2017**

Transazioni per 520mila immobili nello scorso anno

Roma, 12 gen. (askanews) - Prosegue la crescita del mercato immobiliare in Italia. Lo certifica l'Ance, con l'Osservatorio congiunturale dell'associazione che stima le compravendite in aumento a 550mila immobili per quest'anno, dopo aver fatto registrare un rialzo del 20,4% nei primi nove mesi del 2016. Per l'intero anno passato, l'Ance prevede quindi un totale delle transazioni per 520mila immobili.

### **Edilizia, Ance stima investimenti +0,8% nel 2017 -2-**

Roma, 12 gen. (askanews) - Per rendere possibile la svolta, l'Ance indica delle condizioni, iniziando dal nuovo Codice degli appalti. Per l'associazione dei costruttori edili infatti per sbloccare i cantieri occorrono delle modifiche che consentano alle amministrazioni di aggiudicare appalti e consegnare lavori in tempi certi e con modalità più snelle. Va inoltre portato a termine il percorso attuativo della riforma.

Oltre a ciò, per l'Ance occorre passare alla fase attuativa di Casa Italia con prima di tutto un decreto del Mit sulla classificazione sismica degli edifici. Bisogna poi realizzare la rigenerazione urbana con, tra le altre cose, l'estensione della detrazione Irpef agli interventi di demolizione e ricostruzione anche con incrementi volumetrici.

Favorire la eco-conversione del mercato immobiliare anche con la proroga della detrazione del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto di case in classe A e B e infine costruire un rapporto trasparente tra banche e imprese.

### **EDILIZIA: ANCE "2016 ANNO OCCASIONI MANCATE, INVESTIMENTI FERMI A +0,3%"**

ROMA (ITALPRESS) - "Il 2016 è l'anno delle occasioni mancate per il settore delle costruzioni", l'anno "si chiude con un risultato deludente per gli investimenti: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa". È quanto si legge nei dati dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance sull'industria delle costruzioni, presentato questa mattina. "La produzione non decolla con un -0,2% nei primi dieci mesi dello scorso anno - riporta lo studio -. Sull'occupazione l'edilizia, nei primi nove mesi del 2016, è l'unico comparto a segno negativo (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro persi sono già 600mila". "Ancora chiusi i rubinetti del credito, nei primi 9 mesi del 2016 i flussi di finanziamento delle banche registrano un -4,3% nel comparto abitativo e un -14,1% nel non residenziale - prosegue l'analisi -. Ancora in calo l'edilizia residenziale, con gli investimenti nel

comparto che si riducono del 3,4%".  
(ITALPRESS).

#### **EDILIZIA: ANCE "NEL 2017 POSSIBILE SVOLTA, PREVISTO +0,8% INVESTIMENTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "Il 2017 potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni. La previsione, infatti, e' di un aumento dello 0,8% degli investimenti. Un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno, che per il 2017 indicavano una flessione dell'1,2%". E' quanto scrive Ance nel report dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato questa mattina. "Al miglioramento delle previsioni ha contribuito la legge di Bilancio 2017, che da grande attenzione all'edilizia - si legge ancora - con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico". "Tra le misure - prosegue lo studio - grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche, +23,4% nel 2017 rispetto allo scorso anno. Il maggiore contributo a questo aumento viene dai provvedimenti inseriti nel programma 'Casa Italia' e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate".  
(ITALPRESS).

#### **LAVORO: ANCE "VOUCHER PER EDILIZIA SONO DESTABILIZZANTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "I voucher non sono una necessita' urgente per il mondo delle costruzioni, noi abbiamo un modo di operare completamente diverso, lavoriamo con le mani e con la professionalita', ma questo non vuol dire che non se non vanno bene per noi non possano andar bene per altri settori industriali". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Per il settore sono destabilizzanti, non ritengo dunque che sia un'opportunita' - ha aggiunto -. Piuttosto bisognerebbe chiedersi perche' c'e' una richiesta cosi' ampia di voucher, le parti sociali dovrebbero dare una risposta". "Noi preferiamo parlare di buona occupazione, di politiche attive del lavoro - ha proseguito Buia -. Finche' si parla di una buona flessibilita' questo non deve spaventare i sindacati".

#### **EDILIZIA: ANCE "2016 OCCASIONI MANCATE, 2017 POTREBBE PORTARE SVOLTA"**

ROMA (ITALPRESS) - Il 2016 non sara' certo ricordato come un anno da record per l'edilizia italiana. I dati dell'Osservatorio congiunturale Ance, presentati dal presidente dei costruttori Gabriele Buia, dal vice presidente Rudy Girardi, e dal direttore del Centro studi Flavio Monosilio, rilevano che "e' stato l'anno delle occasioni mancate per le costruzioni". Il consuntivo si chiude infatti con "un risultato deludente per gli investimenti: +0,3% in termini reali, rispetto all'1% previsto un anno fa". Inoltre "la produzione non decolla, con un -0,2% nei primi dieci

mesi dello scorso anno" e sul fronte lavoro l'occupazione in edilizia "nei primi nove mesi del 2016 e' l'unico comparto a segno negativo (-4,9%). Dal 2008 i posti di lavoro perso sono gia' 600mila". Non va meglio con il credito perche' restano "chiusi i rubinetti" con i flussi di finanziamento delle banche nei primi 9 mesi del 2016 ferme al -4,3% del comparto abitativo e addirittura -14,1% nel non residenziale. Ancora in calo la nuova edilizia residenziale, con gli investimenti che si riducono del 3,4%". Le uniche buone notizie arrivano dalla riqualificazione del patrimonio abitativo (+1,7%), che si e' realizzato anche grazie ai bonus fiscali gli investimenti sono cresciuti negli anni, fino ad essere "il comparto leader del mercato" con il 37% del totale nel settore. Archiviati gli ultimi 12 mesi, ora i riflettori si spostano sul 2017 che "potrebbe, finalmente, rappresentare la svolta per il settore delle costruzioni". (ITALPRESS) - (SEGUE).

#### **EDILIZIA: ANCE "2016 OCCASIONI MANCATE, 2017 POTREBBE PORTARE SVOLTA"-2-**

Ance prevede, infatti, un aumento dello 0,8% degli investimenti, "un dato che corregge al rialzo le previsioni fatte a luglio dello scorso anno, che per il nuovo anno indicavano una flessione dell'1,2%". Secondo le analisi del Centro studi dei costruttori "al miglioramento delle previsioni ha contribuito la legge di Bilancio 2017, che da grande attenzione all'edilizia con misure relative al rilancio degli investimenti infrastrutturali e al rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, in particolare per gli interventi di messa in sicurezza sismica (detrazione fino all'85%) e di efficientamento energetico". In particolar modo "grandi attese provengono dall'aumento delle risorse stanziare per le opere pubbliche, +23,4% nel 2017 rispetto allo scorso anno. Il maggiore contributo a questo aumento viene dai provvedimenti inseriti nel programma 'Casa Italia' e dalle risorse stanziare per la ricostruzione delle zone terremotate". Per i costruttori "la corretta applicazione di tutte le misure previste consentirebbe di ottenere 1,7 miliardi di investimenti aggiuntivi nel settore nel 2017, di cui +1,9% in opere pubbliche, +1,4 nel recupero abitativo e +0,3% nel comparto non residenziale. Solo il settore delle nuove abitazioni continuerebbe a registrare un -1,1%" che rappresenta comunque "una caduta di intensita' inferiore rispetto agli anni scorsi".

Il presidente Buia indica la strada da seguire per l'associazione dei costruttori: "Dobbiamo crescere nel settore delle imprese, codificare un sistema preciso".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

#### **EDILIZIA: ANCE "2016 OCCASIONI MANCATE, 2017 POTREBBE PORTARE SVOLTA"-3-**

Per quanto riguarda le compravendite, nei primi 9 mesi del 2016 si registra un aumento del 20,4% rispetto all'anno precedente, e sulla base di queste indicazioni "si stima che il totale in tutto il 2016 sara' pari a 520mila unita'", ossia "20mila in piu' rispetto alle previsioni di un anno fa", mentre "nel 2017 le transazioni aumenteranno ancora, salendo a 550mila". Perche' ci sia davvero la svolta nel nuovo anno e' necessario, pero', che

alcune condizioni si realizzino, sottolineano i costruttori, come la "piena condivisione per gli obiettivi di trasparenza, efficienza e legalità perseguiti dal nuovo Codice degli appalti, ma per sbloccare i cantieri sono necessarie modifiche che consentano alle amministrazioni di aggiudicare gare e consegnare i lavori in tempi certi e modalità più snelle", che il progetto 'Casa Italia' passi alla fase attuativa, la realizzazione della rigenerazione urbana, favorire la eco-conversione del mercato immobiliare e "la costruzione di un rapporto trasparente tra banche e imprese". Perché, ha sottolineato Girardi, "negli ultimi 6 mesi il 50% delle imprese del campione che hanno dichiarato un aumento del fabbisogno del credito per nuovi investimenti, ha dovuto rinunciare perché non ha trovato banche disponibili a finanziarle".

#### **EDILIZIA: ANCE"2016 OCCASIONI MANCATE,2017 POTREBBE PORTARE SVOLTA"**

ROMA (ITALPRESS) - Il 2016 non sarà certo ricordato come un anno da record per l'edilizia italiana. I dati dell'Osservatorio congiunturale Ance, presentati dal presidente dei costruttori Gabriele Buia, dal vice presidente Rudy Girardi, e dal direttore del Centro studi Flavio Monosilio, rilevano che "è stato l'anno delle occasioni mancate per le costruzioni".

#### **EDILIZIA: ANCE"2016 OCCASIONI MANCATE,2017 POTREBBE PORTARE SVOLTA"**

ROMA (ITALPRESS) - Il 2016 non sarà certo ricordato come un anno da record per l'edilizia italiana. I dati dell'Osservatorio congiunturale Ance, presentati dal presidente dei costruttori Gabriele Buia, dal vice presidente Rudy Girardi, e dal direttore del Centro studi Flavio Monosilio, rilevano che "è stato l'anno delle occasioni mancate per le costruzioni".

#### **(ECO) Costruzioni: Ance, torna a scendere credito a imprese nei primi 9 mesi 2016**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 gen - Continua la stretta delle banche verso le imprese di costruzioni. Tra il 2007 e il 2014 il flusso di nuovi prestiti annui verso il settore è crollato da 52,5 a 15,1 miliardi (-71%), nel 2015 si era registrata una prima modesta inversione di tendenza, con nuovi prestiti per 18,1 miliardi erogati, +20%, grazie soprattutto alla ripresa del non residenziale, +67,3% da 5,9 a 9,9 miliardi (dopo un crollo però dai 21 miliardi del 2007). Nel 2016, tuttavia, nei primi nove mesi dell'anno, i prestiti alle imprese di costruzione sono tornati a scendere: -4,3% nel residenziale e -14,1 nel non residenziale. Lo rivela l'Ufficio studi Ance, con rielaborazioni dei dati della Banca d'Italia, nell'ambito dell'osservatorio congiunturale presentato oggi. Qualche segnale incoraggiante si registra però nel terzo trimestre 2016, ultimo dato disponibile: rispetto allo stesso periodo del 2015 +2,5% nel residenziale e +3,2% nel non residenziale.

## **BANCHE: BUIA (ANCE), STERILE POLEMICA SU LISTE CREDITORI =**

Roma, 12 gen. (AdnKronos) - Basta alla "sterile polemica" sulla pubblicazione della lista di creditori degli istituti bancari. A chiederlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. "E' una polemica che non giova a nessuno e che non ha né capo né coda quella sull'accesso al credito e sul rapporto con le banche", ha detto nel suo intervento alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance.

"Non so come si possa andare avanti a chiedere chi è stato a rilasciare il finanziamento o chi è il creditore della banca", ha affermato Buia. Piuttosto, ha sottolineato, "vogliamo crescere insieme, vogliamo costruire un rapporto trasparente tra banche e imprese. Siamo sulla stessa barca, dobbiamo remare insieme".

## **Banche: Ance, sbagliato fare polemiche su liste debitori =**

(AGI) - Roma, 12 gen. - E' sbagliato fare polemiche sulla lista dei grandi debitori delle banche italiane. Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in merito agli ultimi fatti riguardanti in particolare Mps. "Non so come si possa andare avanti chiedendo chi è stato a rilasciare quel finanziamento e chi è il debitore della banca", ha spiegato. "Dobbiamo smetterla, in Italia dobbiamo guardare al futuro e alla concretezza degli obiettivi piuttosto che continuare a rinfacciarsi le cose e a chiedere chi è stato. Facciamo polemiche che non servono a niente", ha concluso. (AGI)

## **Banche, Ance: polemiche sterili su liste debitori, guardare avanti**

Accesso al credito negato per 50% imprese negli ultimi sei mesi

Roma, 12 gen. (askanews) - Basta con le polemiche, ora occorre guardare avanti. Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in relazione alla polemica nata dalle richieste di pubblicazione delle liste dei debitori di Mps.

"E' sterile stare a rinfacciarsi le responsabilità - ha detto Buia -. Dobbiamo smetterla e guardare avanti". Intanto l'Osservatorio dell'associazione mette in luce come, negli ultimi sei mesi, il 50% di un campione di imprese ha dovuto rinunciare a nuovi investimenti per la mancanza di un istituto di credito disposto ad appoggiare l'operazione.

## **JOBS ACT: BUIA (ANCE), VOUCHER NON NECESSARI PER EDILIZIA =**

'Meglio puntare su flessibilità' buona'

Roma, 12 gen. (AdnKronos) - "I voucher non costituiscono una necessità urgente per il mondo delle costruzioni, noi abbiamo un modo di operare diverso. Il nostro è un settore dove si lavora con le mani e le due caratteristiche fondamentali sono la qualità e la sicurezza". A sottolinearlo è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, interpellato a margine della presentazione dell'Osservatorio congiunturale dell'associazione, sulla decisione della Consulta su quesito referendario sui voucher.

"Questo non vuol dire che se non va bene per noi, non deve andare bene per gli altri settori, nei quali invece il voucher buono può anche funzionare. Per noi, accettare voucher di 10 euro, in un sistema che costa anche 27 euro l'ora, significa anche portare elementi distorsivi sul mercato. Piuttosto -conclude - noi preferiamo parlare di buona occupazione, di una flessibilità dedicata che in questo momento è molto opportuna e che non deve spaventare i sindacati".

#### **Lavoro: Buia (Ance), voucher in costruzioni sono distorsivi**

Non è detto che in altri settori non possano funzionare

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Lo strumento dei voucher "non è una necessità urgente del mondo delle costruzioni, abbiamo un modo di operare completamente diverso". A dirlo è Gabriele Buia, presidente dell'Ance, durante la presentazione dell'Osservatorio congiunturale dell'associazione aggiungendo "noi lavoriamo con sicurezza, accettare i voucher di 10 euro in un sistema che costa anche 27 euro l'ora vorrebbe dire portare distorsioni nel mercato, preferiamo parlare di buona occupazione e di politiche attive del lavoro".

Il presidente dell'associazione dei costruttori ha poi sottolineato di parlare "solo per il mio settore, ma ho già detto che se questo strumento non va bene per le costruzioni non è detto che non debba andare bene per altri settori industriali, credo anzi che per quelli diversi dal nostro possa anche assolutamente funzionare", ha concluso Buia. (ANSA).

#### **Jobs act, Ance: voucher destabilizzanti per settore costruzioni**

Ma non è detto che non possano funzionare per altri settori

Roma, 12 gen. (askanews) - I voucher sono "destabilizzanti" per il settore delle costruzioni perché "distorsivi". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aggiungendo di preferire politiche sul lavoro attive.

"I voucher - ha spiegato Buia a margine dell'Osservatorio congiunturale sul settore edilizio - non sono una necessità urgente per le costruzioni. Noi abbiamo un modo di operare diverso, ma non è detto che non possano funzionare in settori completamente diversi".

"Non ritengo che siano un'opportunità - ha aggiunto - e dobbiamo chiederci perché c'è questa forte richiesta di voucher. Noi

preferiamo parlare di buona occupazione, con flessibilità dedicata, che non deve spaventare i sindacati e che in questo momento è per il settore molto opportuna".

**Voucher: Ance, per settore edilizia non sono necessita urgente =**

(AGI) - Roma, 12 gen. - "I voucher per noi non rappresentano una necessita urgente. Abbiamo una dinamica e un modo di operare diverso, per noi sarebbero destabilizzanti. Detto questo non vuol dire che se non vanno bene per noi non possono andare bene per altri settori". E' quanto ha affermato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, interpellato sui voucher per i quali ieri la Corte Costituzionale ha dato parere positivo per il referendum. "Noi abbiamo dinamiche di lavoro diverse. Noi preferiamo parlare di buona occupazione, di politiche attive. Piuttosto bisognerebbe chiedersi perche c'e una forte richiesta di voucher. E' questa la domanda che dobbiamo farci. Perche non attingere per un periodo 1-2 mesi a questo tipo di forza lavoro? Ma nel nostro settore preferiamo parlare di buona occupazione, di flessibilita dedicata, una buona flessibilita che non deve spaventare i sindacati", ha aggiunto Buia. Sugli effetti distorsivi dei voucher nel settore ha spiegato che "accettare voucher di 10 euro in un sistema che costa anche 27 euro all'ora porterebbe elementi distorsivi al mercato". (AGI)

**LAVORO: ANCE "VOUCHER PER EDILIZIA SONO DESTABILIZZANTI"**

ROMA (ITALPRESS) - "I voucher non sono una necessita' urgente per il mondo delle costruzioni, noi abbiamo un modo di operare completamente diverso, lavoriamo con le mani e con le professionalita', ma questo non vuol dire che non se non vanno bene per noi non possano andar bene per altri settori industriali". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante la presentazione dei dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. "Per il settore sono destabilizzanti, non ritengo dunque che sia un'opportunita' - ha aggiunto -. Piuttosto bisognerebbe chiedersi perche' c'e' una richiesta cosi' ampia di voucher, le parti sociali dovrebbero dare una risposta". "Noi preferiamo parlare di buona occupazione, di politiche attive del lavoro - ha proseguito Buia -. Finche' si parla di una buona flessibilita' questo non deve spaventare i sindacati".